



Referto Controllo di Gestione Comune di Gallipoli 2025

INDICE

1. Premessa.....	3
2. I dati dell’Ente	9
3. Il sistema dei controlli	15
4. Il controllo di gestione.....	17
4.1. Analisi della gestione.....	17
4.1.1. Il Rendiconto della gestione finanziaria	18
4.1.2. Elenco variazioni di bilancio	19
4.1.3. Riepilogo Entrata	21
4.1.4. Le entrate tributarie	24
4.1.5. Riepilogo Uscita.....	26
4.1.6. Indicatori finanziari ed economici	28
4.1.7. I parametri di Deficit strutturale	36
4.1.8. La tempestività dei pagamenti	37
4.1.9. Il risultato della gestione economica.....	39
4.1.10. Il risultato della gestione patrimoniale.....	40
4.2. Elenco investimenti	43
4.3 Le unità operative/Cdc.....	45
5. Conclusioni.....	70

1. Premessa

L'art. 147, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 colloca il “controllo di gestione” nell'ambito del sistema dei controlli interni statuendo che esso è diretto a “verificare [...] l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni da realizzare, nonché tra risorse impiegate e risultati”.

Gli articoli da 196 a 198-bis del D. Lgs. 267/2000 disciplinano più estesamente le finalità e le attività inerenti al controllo di gestione.

Sulla base delle disposizioni di legge richiamate - fatta salva la facoltà di deroga sancita dall'art. 152, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 - la materia del controllo di gestione è altresì disciplinata, a livello di Ente:

- dal Regolamento sui principi generali in materia di organizzazione e funzionamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con Deliberazione del C.C. n. 3 del 10/01/2013;
- dagli artt. 58 e 59 del Regolamento di contabilità, del 08/05/2008.

Allo stato attuale l'unità di staff preposta allo svolgimento delle attività inerenti al controllo di gestione è posta sotto il diretto coordinamento del Dirigente del Settore Finanziario.

Le informazioni relative alle attività di programmazione e controllo sono integrate, alla luce delle disposizioni in materia di trasparenza, dai link alla piattaforma (Amministrazione Trasparente) del Comune di Gallipoli in cui è reperibile la prevalente documentazione di riferimento.

La programmazione

La programmazione generale è stata definita con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), composto dalla Sezione Strategica (SeS) e dalla Sezione Operativa (SeO) e presupposto necessario per l'approvazione del bilancio di previsione. Il DUP è stato aggiornato per il triennio 2025-2027 avendo come riferimento il DUP 2024-2026 e le linee programmatiche contenute nel Programma di mandato, opportunamente ridefinite e riprogettate in base allo schema per Missioni e Programmi.

Tenendo conto degli obiettivi individuati nel DUP 2025-2027, è stato definito e approvato il PEG/Piano performance per l'anno 2025 contenente gli obiettivi gestionali, gli obiettivi di performance di ente e di struttura e il repertorio delle attività assegnati alle unità organizzative di livello dirigenziale. La definizione degli obiettivi gestionali è scaturita da un processo di confronto fra i singoli dirigenti e gli assessori rispettivamente competenti per materia nonché dalle priorità individuate dal Sindaco.

Il PEG è stato aggiornato in corso d'anno con successive deliberazioni, sia a seguito di modifiche organizzative e funzionali intervenute sia in esito all'attività di monitoraggio e di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi gestionali.

La programmazione relativa al triennio 2025-2027, ed in particolare all'anno 2025, è stata definita dai seguenti documenti:

<i>Documento</i>	<i>Riferimenti atti</i>
<i>Documento Unico di Programmazione 2025-2027</i>	<i>Deliberazione C.C. n. 44 del 30.12.2024</i>
<i>Bilancio di previsione 2025-2027</i>	<i>Deliberazione C.C. n. 45 del 30.12.2024</i>
<i>Salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2025</i>	<i>Deliberazione C.C. n. 15 del 04.08.2025</i>
<i>PEG Finanziario 2025-2027</i>	<i>Deliberazione C.C. n. 5 del 16.01.2025</i>
<i>Piano Performance 2025/P.I.A.O. 2025-2027</i>	<i>Deliberazione G.C. n. 178 del 06.05.2025</i>
<i>Rendiconto della gestione dell'esercizio 2024</i>	<i>Deliberazione C.C. n. 5 del 30.04.2024</i>

I principali documenti di programmazione sono pubblicati sul sito ai seguenti link:

<https://www.comune.gallipoli.le.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa>

Il monitoraggio degli obiettivi nel complesso

Si premette che il monitoraggio degli obiettivi della Sezione operativa del DUP, in applicazione dell'art. 147-ter del D. Lgs 267/2000 e del Principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 D. Lgs 118/2011, sarà operato nell'ambito della verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

L'attività di monitoraggio degli obiettivi dell'anno 2025 si è declinata con periodicità e modalità differenti in relazione alla tipologia di obiettivi considerati: obiettivi gestionali (comprendenti gli obiettivi di performance organizzativa di struttura), obiettivi di ente e comportamenti organizzativi.

Gli obiettivi gestionali (comprendenti gli obiettivi di performance organizzativa di struttura) sono stati monitorati attraverso specifico sistema informatizzato (SEP – Parsec326).

Il monitoraggio è stato effettuato raccogliendo le informazioni sull'andamento degli obiettivi dai dirigenti, tramite apposite schede corredate da evidenza documentale, elaborando ed integrando le informazioni raccolte e verificando a campione per ciascuna Direzione la correttezza delle informazioni trasmesse.

Ai fini della misurazione della performance organizzativa, sono stati, altresì, elaborati appositi report di misurazione sulla realizzazione degli Obiettivi di Performance organizzativa di struttura (Rating di Riepilogo e di Dettaglio) che sono allegati in coda al presente Referto e saranno trasmessi all'Organismo di valutazione per gli adempimenti di competenza.

Le risultanze del monitoraggio degli obiettivi gestionali (Performance Organizzativa) sono riportate nel presente Referto annuale del controllo di gestione.

Gli obiettivi di ente (Economicità nell'impiego delle risorse finanziarie, Efficienza nell'impiego delle risorse finanziarie, Efficienza nell'impiego delle risorse umane,) sono stati monitorati dalle unità organizzative (Unità Operative) individuate quali soggetti deputati al controllo e al monitoraggio (l'individuazione ha avuto luogo per ciascun obiettivo in fase di programmazione della Struttura del CdG). I referenti hanno inviato i valori richiesti delle variabili extracontabili all'Organismo di compilazione del presente Report (Servizio Controllo di Gestione – Direzione Settore Finanziario).

Le risultanze del monitoraggio finale sono riportate nella presente Relazione sul Controllo di Gestione 2025, cui si rinvia.

Contenuto del presente referto

Il presente referto riferisce in ordine alle risultanze finali del controllo di gestione dell'anno 2025, sulla base della metodologia e dell'impianto di rilevazione adottato nel corso dello stesso anno dal Servizio Controllo di Gestione - Direzione Finanziaria.

Si evidenzia che l'analisi dell'andamento delle attività e dei servizi svolti dalle unità organizzative comunali nell'anno 2025 è stata effettuata applicando il sistema e la struttura del Controllo di Gestione ridefinita nel 2025. Tale sistema è da considerarsi tutt'ora in evoluzione.

Il presente referto segue l'impostazione in ottica di processi di servizio (come implementata dal Servizio preposto al controllo di gestione), quanto mai utile per analizzare l'andamento delle attività svolte dalle unità organizzative comunali (Unità Operative). Le schede riportano le informazioni di dettaglio relative al servizio (descrizione output), l'elenco delle strutture interne che svolgono attività riferibili al servizio e gli indicatori relativi a ciascuna attività che caratterizza il servizio.

Premessa metodologica

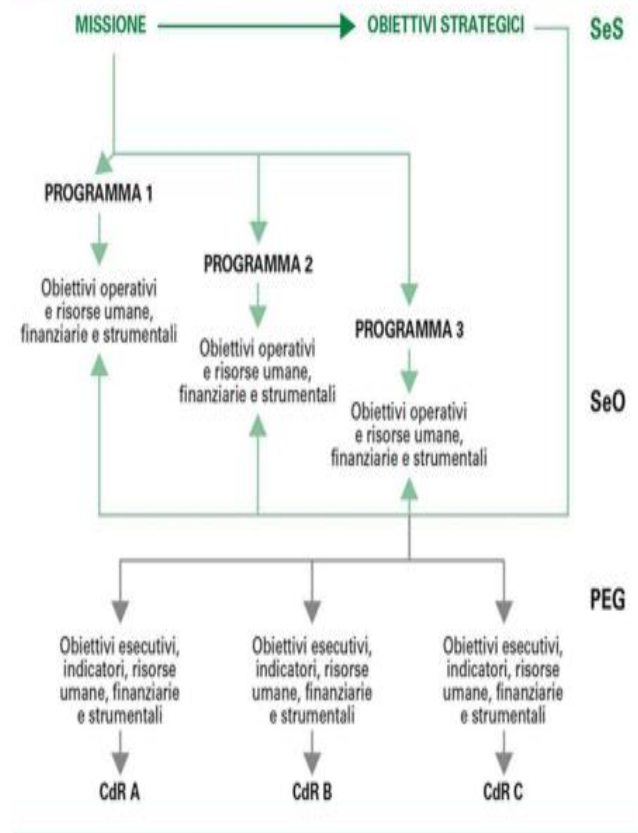
Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) costituisce lo strumento attraverso cui si declina in dettaglio la programmazione operativa dell'Ente, nel rispetto degli obiettivi strategici definiti nella Sezione operativa del Documento Unico di Programmazione (DUP), e individua gli obiettivi gestionali assegnati alle diverse strutture organizzative in cui si articola l'apparato amministrativo.

Gli obiettivi ivi contenuti devono essere orientati al raggiungimento di risultati riconducibili ai progetti di sviluppo dell'Ente e tali da determinare un effettivo "miglioramento" dell'azione amministrativa, inteso, a titolo esemplificativo, come introduzione di nuovi prodotti o servizi, modifica significativa dell'organizzazione, riprogettazione dei processi e/o innovazione tecnologica. Si precisa che gli obiettivi gestionali si distinguono dalla mera attività ordinaria, la quale, pur costituendo parte integrante del PEG, non è oggetto di specifica valutazione ai fini del monitoraggio qui esposto; cionondimeno, il mantenimento degli standard quali-quantitativi relativi all'attività ordinaria rappresenta comunque una finalità da perseguire nell'ambito della gestione complessiva. Al termine dell'iter programmatorio, sono inseriti nel PEG soltanto gli obiettivi per i quali risultano stanziati adeguate risorse in bilancio, garantendo in tal modo la necessaria copertura finanziaria.

Premesso quanto sopra, il presente paragrafo espone gli esiti del monitoraggio finale sugli obiettivi gestionali riferito all'intero esercizio 2025, offrendo una rappresentazione complessiva dei risultati conseguiti a livello di Ente e, contestualmente, per ciascuna delle Unità Operative in cui si articola la struttura comunale, con aggiornamento al 31 dicembre 2025.

Il controllo di gestione del Comune di Gallipoli abbraccia l'intera attività amministrativa e gestionale dell'Ente, viene svolto con cadenza almeno annuale e si articola in quattro fasi successive, che vanno dalla predisposizione dei documenti di pianificazione e programmazione alla rilevazione dei risultati raggiunti e dei dati contabili – con riguardo sia alla gestione finanziaria che a quella economico-patrimoniale, nonché ai costi e ai proventi – fino alla verifica dello stato di attuazione e alla misurazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della gestione complessiva, secondo i principi della sana gestione finanziaria e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Figura 2.7 Dalla SeS al PEG



OTTICA DI PROCESSO

L'impostazione del lavoro implementata a suo tempo dall'Ufficio per il Controllo di Gestione per analizzare l'andamento delle attività svolte dalle strutture comunali segue un'ottica di processo.

I processi (o processi di servizio, nei contesti, come la pubblica amministrazione, finalizzati alla produzione ed erogazione di servizi) sono intesi come sequenze input-output di attività omogenee che generano la realizzazione di un prodotto e/o la erogazione di un servizio in funzione di un'utilità per la comunità con determinati livelli di prestazione, ed in genere attraversano trasversalmente le strutture organizzative: si intende pertanto un insieme di attività tra loro interrelate, finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (il prodotto/servizio) che contribuisce al raggiungimento della missione dell'organizzazione e che trasferisce valore al fruitore del servizio (il cliente/utente). Un processo è pertanto caratterizzato principalmente: 1) da un output (il risultato definito e misurabile) che, trasferendo valore al cliente/utente, rappresenta il vero obiettivo dell'organizzazione; 2) da un insieme di attività interrelate (il flusso operativo del processo).

È fondamentale chiarire il nesso tra i concetti di 'processo', di 'procedimento amministrativo' e di 'procedura', i quali spesso sono utilizzati indifferentemente generando sovrapposizioni di significato:

≠
PROCEDURA perché una procedura rappresenta un tipo di processo di servizio le cui attività sono regolate a priori in modo rigido e formalizzato (direttamente da parte del legislatore oppure da specifici disciplinari)

≠
PROCEDIMENTO perché il procedimento amministrativo è un insieme di atti, individuati da norme, che indipendentemente dalla loro eterogeneità ed autonomia, sono tra loro collegati e tendenti ad un unico atto conclusivo con rilevanza esterna, il 'provvedimento'. Procedimenti amministrativi e processi hanno in comune la trasversalità rispetto alle strutture amministrative: come un procedimento può attraversare più amministrazioni e più servizi/uffici nella stessa amministrazione, allo stesso modo un processo è trasversale rispetto alle strutture organizzative dell'amministrazione. La principale differenza è invece nel livello di generalità a cui si riferiscono: infatti, il termine 'processo' è piuttosto generale e si presta a essere riferito a livelli diversi dell'organizzazione, mentre il procedimento amministrativo si riferisce in genere a processi operativi di livello inferiore (un processo può anche essere l'insieme di più procedimenti).

MAPPATURA DEI PROCESSI

Attraverso un lavoro di mappatura dei servizi e delle attività sono stati a suo tempo individuati i processi in essere all'interno dell'Ente, superando la tradizionale ottica di tipo funzionale: nel contesto pubblico, storicamente legato ad una visione per strutture organizzative e compiti piuttosto che per processi, esiste una difficoltà oggettiva nell'individuazione delle effettive linee operative che portano al risultato finale in termini di prodotto/servizio erogato all'esterno. In questo contesto, un'ottica rigidamente top-down, attraverso la scomposizione progressiva dei macro processi, può portare alla riproposizione di una visione per strutture organizzative, in pratica individuando come processo ciò che processo non è ma che rappresenta soltanto l'insieme delle attività svolte da una determinata unità organizzativa.

Il metodo di lavoro adottato ha seguito invece un approccio bottom-up: partendo cioè dall'individuazione degli specifici prodotti e/o servizi forniti (ricavabili, ove possibile, anche dalla lettura della stessa normativa), è stato proceduto a ritroso aggregando progressivamente attorno ad essi tutte le attività correlate e ricostruendo così lo specifico processo.

Occorre sempre tenere in considerazione un elemento di soggettività che riguarda la scelta di volta in volta effettuata sul livello di aggregazione utilizzato per rappresentare il processo. E' possibile infatti individuare

processi e sotto-processi a diversi gradi di dettaglio, partendo da livelli più generali fino ad arrivare a processi via via più elementari attraverso una scomposizione progressiva: si tratta naturalmente sempre di processi di servizio, connotati dalla produzione di uno specifico prodotto/servizio o di un loro insieme, semplicemente aggregati in modo diverso (in questa fase di implementazione del lavoro sono state effettuate volontariamente precise scelte di aggregazione cercando tuttavia di non perdere utili informazioni per scendere in un secondo momento ad un ulteriore dettaglio). I processi di supporto sono quelli più difficili da evidenziare perché entra in gioco un forte elemento di soggettività che porta inevitabilmente a diverse possibili visioni, nessuna delle quali è fondamentalmente errata ma corrispondente semplicemente ad un diverso modo di vedere il fenomeno. Pertanto, l'impostazione del sistema è da ritenersi in evoluzione, anche in funzione dei cambiamenti nel tempo delle competenze affidate all'Ente e in base alle specifiche esigenze conoscitive che possono sorgere.

Tale visione permette di considerare nella sua interezza ogni singolo processo di servizio, senza essere distorti dalla frammentazione propria della sua allocazione nella struttura organizzativa (pur consentendo al contempo di avere anche la tradizionale visione per struttura organizzativa). Ogni servizio può così essere scomposto logicamente secondo successivi livelli di dettaglio, tanti quanti ritenuti necessari per comprendere al meglio le singole attività che lo caratterizzano: al livello di dettaglio più analitico, che può variare da servizio a servizio in base alle specifiche esigenze conoscitive, entra in gioco il legame con la struttura organizzativa, quando cioè vengono definite le specifiche attività da associare alle varie strutture dell'ente.

INTEGRAZIONE NEL SISTEMA DI BILANCIO

Il sistema dei servizi e delle attività mappate è stato integrato nel più ampio modello di competenze che l'ordinamento contabile "armonizzato" ha delineato, andando così a rappresentare un'articolazione più analitica della nuova classificazione della spesa dell'Ente per Missioni e Programmi. Allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, è stabilito che le amministrazioni pubbliche adottano uno schema di bilancio articolato per Missioni e Programmi che evidenzia le finalità della spesa (art. 12 D. Lgs. 118/2011). La rappresentazione della spesa per Missioni e Programmi costituisce uno dei fondamentali principi al fine di garantire il processo di armonizzazione e di coordinamento della finanza pubblica. La definizione delle missioni e dei programmi compete allo Stato, nell'ambito delle funzioni di coordinamento della finanza pubblica previste dall'articolo 117 della Costituzione: questi non possono essere né modificati né integrati dai singoli enti (al fine di fornire agli enti coinvolti nella riforma un supporto per rappresentare in maniera omogenea la finalità della spesa è stato definito uno strumento, il glossario delle missioni e dei programmi degli enti territoriali allegato n. 14 al D. Lgs. 118/2011, che costituisce una guida per la classificazione delle spese secondo la finalità della spesa stessa).

2. I dati dell'Ente

Il presente capitolo intende delineare, in via preliminare, il quadro istituzionale e ordinamentale entro cui opera il Comune di Gallipoli, con specifico riferimento alle attribuzioni conferite all'Ente dalla normativa vigente, dallo Statuto comunale e dai regolamenti interni, nonché all'assetto politico-amministrativo che ne caratterizza la governance. Come previsto dall'articolo 114 della Costituzione, il Comune è ente autonomo, espressione della comunità locale, cui è demandata la cura degli interessi della collettività, nonché la promozione e il coordinamento dello sviluppo sociale ed economico del territorio. Le funzioni attribuite all'Ente sono stabilite dalle leggi statali e regionali, che ne definiscono le competenze proprie e quelle delegate, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Gli organi di governo del Comune sono il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco, ciascuno dei quali svolge un ruolo distinto e complementare nell'ambito dell'amministrazione locale. Il Consiglio comunale costituisce l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, titolare delle funzioni fondamentali di programmazione, pianificazione e verifica dell'operato dell'esecutivo; la Giunta comunale, composta dagli Assessori secondo quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto, riveste la funzione di organo esecutivo, curando l'attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio; il Sindaco, infine, quale rappresentante legale dell'Ente e ufficiale di governo, esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, con particolare riguardo alla gestione amministrativa, alla sicurezza urbana e alla vigilanza sull'andamento complessivo dell'azione comunale.

Nella seconda parte del capitolo, si fornisce una sintetica illustrazione del contesto sociale ed economico in cui l'Ente si trova ad operare, attraverso l'esposizione dei principali dati relativi alla popolazione residente, alla distribuzione demografica, alle caratteristiche morfologiche e urbanistiche del territorio, nonché agli indicatori socio-economici di maggiore rilievo. Tale inquadramento costituisce presupposto indispensabile per la comprensione delle scelte amministrative e per la valutazione della coerenza dell'azione gestionale rispetto ai bisogni espressi dalla comunità gallipolina.



Comune di Gallipoli

STORICO SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Popolazione

Descrizione		2025
Popolazione residente al 31/12		19142
Nati nell'anno		101
Morti nell'anno		247
Immigrati		408
Emigrati		514

Territorio

Superficie (Kmq)	40,349998
Frazioni	5

L'**organigramma** di un ente pubblico è una rappresentazione grafica della struttura organizzativa dell'ente, che evidenzia i ruoli, i legami funzionali e gerarchici, la divisione dei compiti e le responsabilità delle persone che lavorano nell'ente.

Gli organigrammi degli enti pubblici possono essere diversi tra loro, a seconda della dimensione dell'ente, delle sue funzioni e dell'organizzazione interna. Tuttavia, in generale, gli organigrammi degli enti pubblici possono essere suddivisi in due categorie principali:

Organigrammi politici: rappresentano gli organi di governo dell'ente, che sono eletti dai cittadini o dai rappresentanti dei cittadini. Gli organi politici sono generalmente rappresentati da un vertice, che è l'organo di indirizzo politico, e da organi di supporto, che sono responsabili della gestione dell'ente.

Organigrammi tecnici: rappresentano gli organi tecnici dell'ente, che sono responsabili dell'esecuzione delle funzioni dell'ente. Gli organi tecnici sono generalmente suddivisi in unità organizzative, che sono responsabili di specifici settori di attività.

Un esempio di organigramma politico è quello di un comune, che è composto dal sindaco, dalla giunta comunale e dal consiglio comunale. Il sindaco è l'organo di indirizzo politico del comune, la giunta comunale è l'organo esecutivo del comune e il consiglio comunale è l'organo legislativo del comune.

Dell'organigramma tecnico ne fanno parte esperti e specialisti (dirigenti, quadri, impiegati e operai) del settore di appartenenza; e sono responsabili dell'esecuzione delle attività di servizio al pubblico.

Gli organigrammi degli enti pubblici sono uno strumento importante per la gestione dell'ente, in quanto consentono di:

- descrivere la struttura organizzativa dell'ente: l'organigramma fornisce una visione d'insieme della struttura organizzativa dell'ente, evidenziando i ruoli, i legami funzionali e gerarchici.
- definire le responsabilità delle persone che lavorano nell'ente: l'organigramma consente di definire le responsabilità delle persone che lavorano nell'ente, in modo da evitare sovrapposizioni e conflitti di competenza.
- migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le persone che lavorano nell'ente: l'organigramma consente di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le persone che lavorano nell'ente, in quanto fornisce una visione comune della struttura organizzativa.

Gli organigrammi degli enti pubblici sono soggetti a modifiche nel tempo, in quanto l'ente può evolvere le proprie funzioni o la propria organizzazione interna.



DESCRIZIONE	RESPONSABILI
SEGRETARIO GENERALE	SCRIMITORE ANTONIO
SEGRETERIA GENERALE	
ANTOCORRUZIONE E TRASPARENZA - CONTROLLI	
STAFF DEL SINDACO	
CONTRATTI	
SETTORE 1 - AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI	CAGGIULA ALESSANDRO
SERVIZI GENERALI	
SERVIZI DEMOGRAFICI	
AVVOCATURA E AFFARI GENERALI	
MUSEO E GALLERIA COPPOLA - SERVIZI SCOLASTICI - SPORT	
SERVIZI INFORMATICI	
SETTORE 2 - SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE	DE LORENZIS MARIA TERESA
SUAP	
POLITICHE CULTURALI - TURISMO - CONTENITORI CULTURALI	
ANNOA, MERCATI E FIERE	
SERVIZI CIMITERIALI	
SERVIZI SOCIALI	
UFFICIO DI PIANO (ATZ)	
SETTORE 3 - SVILUPPO DEL TERRITORIO – LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE	GUERRIERI LUISELLA
RETI INFRASTRUTTURALI E LAVORI PUBBLICI	
SUE - URBANISTICA ED EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA	
MANUTENZIONI	
AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE E PARCO NAZIONALE	
SETTORE 4 - GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL PATRIMONIO E INNOVAZIONE	HOFBAUER EUGENIO
PATRIMONIO	
DEMANIO	
SPORTELLO PROGRAMMAZIONE E.O.L.O.	
ATTUAZIONE P.N.R.R.	



DESCRIZIONE	RESPONSABILI
SETTORE 5 - GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E RISORSE UMANE	BOELLIS EMANUELE
BILANCIO E CONTABILITA' - CONTROLLO DI GESTIONE	
RISORSE UMANE	
TRIBUTI	
SETTORE 6 - POLIZIA LOCALE	LEONE ALESSANDRO
SERVIZI INTERNI	
SERVIZI ESTERNI	
AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ZONA	HOFBAUER EUGENIO

La dotazione organica di un ente pubblico è il documento che indica la consistenza del personale dipendente dell'ente, necessario per l'esercizio dell'azione amministrativa, ordinato in base al sistema di classificazione del personale vigente alla data di sua definizione.

La dotazione organica è un documento importante per la gestione dell'ente pubblico, in quanto:

- definisce il numero di posti di lavoro disponibili nell'ente: la dotazione organica indica quanti posti di lavoro sono disponibili nell'ente, per ciascuna qualifica professionale, Area contrattuale e profili professionali.
- serve da base per le assunzioni di personale: la dotazione organica è la base su cui si basano le assunzioni di personale nell'ente.
- consente di valutare l'efficienza dell'ente: la dotazione organica consente di valutare l'efficienza dell'ente, in quanto indica il numero di dipendenti necessari per l'esercizio delle funzioni dell'ente.

La dotazione organica è stabilita dall'ente pubblico, in base alle proprie esigenze e ai vincoli di bilancio. La dotazione organica può essere modificata in qualsiasi momento, in base alle esigenze dell'ente.

In Italia, la dotazione organica degli enti pubblici è disciplinata dal decreto legislativo 165/2001, che prevede che la dotazione organica sia definita in sede di programmazione triennale del personale.

La dotazione organica di un ente pubblico è suddivisa in due categorie principali:

- Personale di ruolo: il personale di ruolo è il personale che è stato assunto a tempo indeterminato dall'ente.
- Personale non di ruolo: il personale non di ruolo è il personale che è stato assunto a tempo determinato o a tempo parziale dall'ente.

La dotazione organica di un ente pubblico è un documento pubblico, che è accessibile a tutti.

Vecchia categoria giuridica	Profilo Professionale	Nr Posti	Note
Segretario	Segretario Generale	1	
Dirigenti	Dirigenti	6	
D	Funzionario E.Q.	30	
C	Istruttore	66	di cui n. 11 agenti di P.L. con contratto a t.d. dal 20/12/2024 fino a tutto l'08/01/2025
B	Operatore Esperto	7	
A	Operatore	2	
Totale		112	

3. Il sistema dei controlli

In riferimento al più generale sistema dei controlli interni, è necessario premettere lo stretto legame che gli strumenti previsti dal legislatore hanno tra di loro. Tale legame è peraltro ben evidenziato nella deliberazione n. 15/2004 della Corte dei conti – Sezione autonomie, contenente le “Linee guida per il coordinamento delle metodologie finalizzate alle rilevazioni delle Sezioni regionali sul funzionamento dei controlli interni nelle Regioni e negli enti locali”. Una articolata programmazione strategica e relativo controllo si riflette infatti sulla possibilità di predisporre un preciso piano degli obiettivi operativi da assegnare ai titolari di centro di responsabilità. Tale piano, a sua volta, si riflette sull’incentivazione del personale a conseguire gli obiettivi assegnati, determinando il ricorso al controllo di gestione quale strumento di monitoraggio e verifica dell’andamento operativo nel corso dell’esercizio. L’intero processo sinteticamente descritto deve avvenire nel rispetto della disciplina amministrativo – contabile prevista per gli enti locali.

Nell’ambito dell’ente si evidenzia come ad oggi la programmazione ed il controllo strategico avvenga contestualmente agli adempimenti previsti dalla normativa, ovvero la predisposizione del bilancio di previsione, la redazione del D.U.P. e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (**P.I.A.O. – DL 9 giugno 2021, n. 80 e DPR 24 giugno 2022, n. 81**) la verifica dello stato di avanzamento dei programmi e la salvaguardia degli equilibri, la predisposizione del rendiconto della gestione.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è garantito dall’operato di diversi soggetti: il segretario comunale nella sua funzione di assistenza giuridico-amministrativa, il responsabile del servizio finanziario attraverso l’apposizione dei pareri ex art. 49 del Tuel, il collegio dei revisori per mezzo dei pareri rilasciati e dell’attività di monitoraggio svolta.

Indicatore	Valore
3.1 L'ente si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa?	SI
3.2 Il controllo di gestione si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia?	SI
3.3 I regolamenti o le delibere dell'ente prevedono espressamente che le articolazioni organizzative decentralizzate inserite nei diversi settori operativi si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni?	SI
3.4 I report periodici prodotti sono tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere?	SI
3.5.1 L'indicatori di attività/processo è stato elaborato ed applicato nell'anno?	SI
3.5.2 L'indicatori di output è stato elaborato ed applicato nell'anno?	SI
3.5.3 L'indicatori di efficacia è stato elaborato ed applicato nell'anno?	SI
3.5.4 L'indicatori di efficienza è stato elaborato ed applicato nell'anno?	SI
3.5.5 L'indicatori di economicità è stato elaborato ed applicato nell'anno?	SI
3.5.6 L'indicatori di analisi finanziaria è stato elaborato ed applicato nell'anno?	SI
3.6 Il controllo di gestione è in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi?	SI
3.6.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, in quanti casi gli obiettivi sono stati riprogrammati?	SI
3.7 L'ente eroga servizi a domanda individuale?	SI
3.7.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, indicare il tasso medio di copertura (media semplice nell'anno) dei costi di tutti i servizi a domanda individuale a cui l'utente sia tenuto a contribuire, gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali (nel caso i relativi costi ricadano, almeno in parte, sul bilancio dell'ente locale):	SI
3.8.1 Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per l'area servizi alla persona	SI
3.8.2 Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per l'area servizi amministrativi	SI
3.8.3 Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per l'area servizi tecnici	SI

In conclusione, dall'analisi complessiva del sistema dei controlli interni per l'esercizio 2025 emerge un quadro ampiamente positivo, che conferma la piena e consolidata operatività del controllo di gestione all'interno dell'ente. Tutti gli indicatori esaminati – dalla contabilità economica per centri di costo alla partita doppia, dalla tempestività dei report all'applicazione dei molteplici indicatori di performance (attività, output, efficacia, efficienza, economicità e analisi finanziaria) – risultano puntualmente soddisfatti, attestando un livello di maturità gestionale ormai strutturale. Il sistema si dimostra, inoltre, non meramente ricognitivo, ma capace di incidere concretamente sull'attività amministrativa in corso, grazie alla prevista facoltà di riprogrammazione degli obiettivi, elemento che denota una funzione di controllo dinamica e orientata al miglioramento continuo. Sebbene permangano margini di approfondimento nella quantificazione puntuale di alcuni valori (quali il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale o il numero effettivo di riprogrammazioni), l'impianto complessivo risulta coerente con le linee guida della Corte dei conti e con il quadro normativo di riferimento (DUP, PIAO, salvaguardia equilibri), garantendo così un efficace raccordo tra programmazione strategica, gestione operativa e rendicontazione, a vantaggio della trasparenza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

4. Il controllo di gestione

Al sistema del controllo di gestione si attribuiscono diversi significati che possono essere ricondotti in particolare modo a due distinte formulazioni che rispecchiano le due concezioni del controllo: quella di natura giuridico e istituzionale e quella dal contenuto operativo. Il controllo di tipo giuridico è quello che mira a verificare, con il riscontro operato da organi esterni, la regolarità dell'avvenuto esercizio delle funzioni che fanno capo all'ente locale: si tratta del classico controllo di legittimità. Questo primo tipo di riscontro, prevalentemente di natura formale, verifica la corrispondenza tra il comportamento giuridico e amministrativo dell'ente e le astratte previsioni normative e procedurali stabilite dal legislatore. A differenza dal primo, il controllo di gestione di tipo operativo non si pone l'obiettivo di verificare il rispetto della forma ma mira direttamente all'aspetto sostanziale dell'attività e, come efficace sistema di supporto all'attività di direzione, diventa uno strumento per misurare il raggiungimento di determinati obiettivi a suo tempo prefigurati.

Il controllo di gestione è definito dalla dottrina aziendale come “il processo mediante il quale la direzione garantisce che le risorse siano disponibili e vengano utilizzate efficacemente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione” dove, per “efficacia”, si intende il grado con cui gli obiettivi prestabiliti sono raggiunti e per “efficienza” il rapporto tra risorse impegnate ed i risultati ottenuti.

Nell'ambito del presente referto, questa forma di monitoraggio e successiva valutazione definita come “controllo di gestione” tende, innanzi tutto, a verificare l'attività messa in atto dall'ente locale nell'ultimo esercizio chiuso in una prospettiva che è orientata verso una triplice direzione:

- a) controllo sulla gestione economico-patrimoniale oppure, per gli enti minori, esclusivamente patrimoniale;
- b) controllo sulla gestione della competenza;
- c) verifica opzionale, se ritenuta necessaria, sull'andamento storico degli indicatori di controllo di gestione.

4.1. Analisi della gestione

L'attività di monitoraggio definita come “Controllo sulla gestione economico-patrimoniale”, primo gruppo di informazioni oggetto di monitoraggio con il presente referto, si articola in direzioni diverse e interessa prevalentemente:

- l'analisi della gestione finanziaria e, soprattutto, i risultati finali di esercizio riconducibili al comparto dei residui ed a quello della competenza (andamento della gestione dei residui; andamento della gestione di competenza);
- l'analisi della consistenza patrimoniale e della sua evoluzione nel tempo (andamento dell'attivo patrimoniale; andamento del passivo patrimoniale);
- l'analisi generale per indici, limitata alla rappresentazione degli indici collegati con la verifica sull'assenza di una situazione di deficitarietà complessiva (andamento dei parametri di deficit strutturale).

La rappresentazione che ne consegue, composta da tabelle e rispettivi grafici, è il prodotto di un'elaborazione di elementi e informazioni che hanno un'origine sia contabile che extra contabile ed ha lo scopo di raffigurare una sintesi sullo stato generale di salute delle finanze comunali.

4.1.1. Il Rendiconto della gestione finanziaria

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio". Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi viene rilevato il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1 Gennaio				€ 27.825.742,82
RISCOSSIONI	+	€ 10.877.659,81	€ 35.416.999,65	€ 46.294.659,46
PAGAMENTI	-	€ 6.333.377,88	€ 37.009.242,23	€ 43.342.620,11
Saldo di cassa al 31 Dicembre	=			€ 30.777.782,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	-			€ 00,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre	=			€ 30.777.782,17
Residui attivi	+	€ 22.123.525,90	€ 11.148.138,77	€ 33.271.664,67
Residui passivi	-	€ 2.392.034,91	€ 7.089.660,97	€ 9.481.695,88
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-			€ 3.193.643,03
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-			€ 10.086.737,60
Risultato di Amministrazione 31 dicembre	=			€ 41.287.370,33

L'analisi dei dati consuntivi relativi all'esercizio 2025, sintetizzati nel prospetto di rendiconto, conferma la bontà dell'azione amministrativa posta in essere, dimostrando una gestione finanziaria caratterizzata da equilibrio, solidità patrimoniale e una notevole capacità di trasformare le previsioni in effettive riscossioni e pagamenti.

Come correttamente anticipato in premessa, la scomposizione del risultato finale nelle sue componenti parziali (cassa, competenza e residui) permette di valutare non solo il saldo finale, ma la qualità complessiva della gestione:

1. La Gestione di Cassa: un saldo attivo e una liquidità solida

L'ente ha chiuso l'esercizio con un Fondo di cassa al 31 dicembre pari a € 30.777.782,20, in crescita rispetto all'importo iniziale di € 27.825.742,80. Questo miglioramento della liquidità (+2,95 milioni di euro) è il risultato di una gestione dei flussi estremamente virtuosa: le riscossioni totali (€ 46.294.659,30) hanno superato i pagamenti totali (€ 43.342.620,10). Questa capacità di mantenere e incrementare la liquidità disponibile è un indice di grande affidabilità finanziaria, che riduce sensibilmente la necessità di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

2. La Gestione di Competenza: l'equilibrio tra accertamenti e impegni

Sul fronte della gestione di competenza, si rileva un marcato equilibrio. A fronte di accertamenti di competenza pari a € 35.416.999,70, l'ente ha sostenuto impegni di spesa per € 37.009.242,20. Sebbene gli impegni superino gli accertamenti, il disavanzo di competenza (pari a circa -1,59 milioni di euro) è interamente fisiologico e

ampiamente assorbito dall'avanzo di amministrazione pregresso. Inoltre, il basso volume dei residui attivi di competenza (€ 11.148.138,80) rispetto al totale accertato (poco più del 31%) dimostra una efficiente attività di riscossione delle entrate correnti.

3. La Gestione dei Residui: smaltimento efficace e contenimento

Un dato estremamente positivo riguarda la gestione dei residui. Il totale dei residui attivi ammonta a € 33.271.664,70, di cui ben € 22.123.525,90 (circa il 66%) provenienti da esercizi precedenti. La capacità di riscuotere oltre 10,8 milioni di euro dai residui attivi pregressi (Riscossioni residui) dimostra un efficace e continuo lavoro di recupero crediti. Parallelamente, l'ente ha onorato puntualmente i propri debiti pregressi, saldando oltre 6,3 milioni di euro di residui passivi e mantenendo il debito complessivo (Residui passivi totali) a un livello estremamente contenuto (€ 9.481.695,90).

4. La composizione del Risultato di Amministrazione

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi viene rilevato il seguente risultato finanziario di amministrazione: € 41.287.370,30. Questo consistente avanzo, tuttavia, non rappresenta una mera disponibilità di cassa utilizzabile liberamente. Dalla sua analisi strutturale emerge una gestione oculata e lungimirante: una quota rilevante di tale risultato (oltre 13,2 milioni di euro complessivi) risulta già vincolata, di cui € 3.193.643,00 per spese correnti e € 10.086.737,60 per spese in conto capitale. Questa consistente quota di vincoli testimonia come l'Amministrazione abbia correttamente accantonato le risorse per far fronte a specifici impegni già assunti o a future spese di investimento, evitando di disperdere il patrimonio finanziario.

Il Rendiconto 2025 restituisce l'immagine di un Comune in ottima salute finanziaria. L'aumento della liquidità di cassa, il contenimento dei residui passivi, l'efficace recupero dei crediti pregressi e l'accantonamento vincolato di risorse per il futuro sono tutti indicatori che testimoniano una gestione responsabile. Questo avanzo solido e ben strutturato fornisce all'Amministrazione i margini finanziari necessari sia per garantire l'equilibrio della spesa corrente negli esercizi futuri, sia per programmare con serenità gli investimenti strategici a beneficio della collettività, confermando la piena coerenza tra la programmazione iniziale e i risultati raggiunti.

4.1.2. Elenco variazioni di bilancio

La pianificazione trova la sua principale manifestazione formale con l'approvazione del documento unico di programmazione (D.U.P.) e nel successivo bilancio finanziario pluriennale. Queste scelte iniziali sono però soggette a periodiche revisioni e adattamenti che ne perfezionano la capacità di rispondere prontamente alle mutate esigenze. Il controllo di gestione applicato in questo contesto si pone, come obiettivo iniziale, quello di dare un'adeguata rappresentazione della quantità di atti formali che hanno autorizzato le variazioni di bilancio (dimensione numerica e ricorrenza della variazione), tenendo presente che nei successivi argomenti sarà invece posto in risalto l'entità del fenomeno in un'ottica prevalentemente numerica (dimensione finanziaria delle variazioni agli stanziamenti di entrata e uscita). Dal punto di vista normativo, invece, le regole del TUEL che disciplinano le possibilità, i tempi e le modalità mediante le quali l'ente locale procede alla revisione delle proprie scelte di programmazione, sono particolarmente rigide. Il bilancio di previsione, infatti, "(..) può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza e di cassa sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese.

Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare "(..) (art.175/1-2). Le variazioni al bilancio devono essere deliberate "(..) non oltre il 30 novembre di ciascun anno, fatte salve le seguenti variazioni, che possono essere deliberate sino al 31 dicembre di ciascun anno:

- a) l'istituzione di tipologie di entrata a destinazione vincolata e il correlato programma di spesa;
- b) l'istituzione di tipologie di entrata senza vincolo di destinazione, con stanziamento pari a zero (..);
- c) l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione vincolato ed accantonato per le finalità per le quali sono stati previsti;
- d) quelle necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;
- e) le variazioni delle dotazioni di cassa (..);
- f) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati (..);

g) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente (..) (art.175/3).

Con la variazione di assestamento generale, inoltre, "(..) deliberata dall'organo consiliare si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio (..)" (art.175/8).

Per quanto riguarda invece il PEG, l'organo esecutivo "(..) con provvedimento amministrativo approva le variazioni del piano esecutivo di gestione (..)" (art.175/5bis). Queste ultime "(..) possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno" (art.175/9).

La tabella riporta gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso dell'esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte alla successiva ratifica dell'organo consiliare

Al fine di fornire un quadro sintetico ma esaustivo delle operazioni di revisione effettuate nel corso dell'esercizio, si riporta di seguito una tabella che elenca le principali delibere di variazione di bilancio adottate, distinguendo tra quelle di competenza consiliare e quelle deliberate dalla giunta e successivamente sottoposte a ratifica da parte del Consiglio, laddove previsto dalla normativa. La tabella riporta, per ciascun provvedimento, gli estremi identificativi (numero e data) nonché l'oggetto sintetico della variazione. Per quanto concerne gli importi delle singole variazioni – sia in termini di incremento/diminuzione delle dotazioni di entrata e di spesa, sia con riferimento agli effetti sulla cassa e sul risultato di amministrazione – si rinvia agli allegati tecnici e ai prospetti contabili ufficiali, consultabili nella sezione 'Amministrazione trasparente' del sito istituzionale dell'ente, ai quali si fa integrale rinvio per ogni dettaglio economico-finanziario. Tale scelta espositiva consente di alleggerire la trattazione testuale, demandando alla documentazione ufficiale la puntuale evidenza numerica, nel rispetto dei principi di trasparenza e completezza informativa.

Provvedimento	Numero	Data	Descrizione
Delibera di Giunta	2	18/03/2025	Ratifica variazione d'urgenza (G.C. n. 62/2025)
Delibera di Consiglio	8	30/04/2025	Variazione al bilancio di previsione
Delibera di Consiglio	12	04/08/2025	Ratifica variazione d'urgenza (G.C. n. 236/2025)
Delibera di Consiglio	13	04/08/2025	Variazione al bilancio di previsione
Delibera di Consiglio	15	04/08/2025	Variazioni di assestamento generale
Delibera di Giunta	1	29/10/2025	Ratifica variazione d'urgenza (G.C. n. 433/2025)
Delibera di Giunta	4	11/11/2025	Ratifica variazione d'urgenza (G.C. n. 455/2025)
Delibera di Giunta	8	26/11/2025	Variazioni di assestamento generale

4.1.3. Riepilogo Entrata

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa. Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- il "Titolo 9" afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.



RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2025 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) ⁽³⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A) ⁽⁴⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR = RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA (MCS = TR-CS) ⁽⁵⁾		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TRR = EP+EC)	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾	CP	2.674.224,37						
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾	CP	12.061.065,23						
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽¹⁾	CP	0,00						
	Utilizzo dell'avanzo di Amministrazione ⁽²⁾	CP	5.519.085,03						
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	CP	0,00						
	Fondo di cassa al 1° gennaio dell'esercizio	CS	27.825.742,82						
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	19.488.640,28	RR	4.321.558,80	R	-1.440,00	EP	15.165.641,48
		CP	20.352.241,63	RC	15.247.221,25	A	20.777.094,08	MCP	424.852,45
		CS	37.663.101,60	TR	19.568.780,05	MCS	-18.094.321,55	TRR	20.695.514,31
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	5.171.132,59	RR	2.530.133,94	R	-9.676,97	EP	2.631.321,68
		CP	11.746.601,10	RC	5.061.990,83	A	7.840.576,67	MCP	-3.906.024,43
		CS	16.917.733,69	TR	7.592.124,77	MCS	-9.325.608,92	TRR	5.409.907,52
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	1.412.170,90	RR	782.520,95	R	-830,52	EP	628.819,43
		CP	9.264.834,04	RC	7.558.808,28	A	8.937.681,15	MCP	-327.152,89
		CS	10.644.498,94	TR	8.341.329,23	MCS	-2.303.169,71	TRR	2.007.692,30
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	6.900.781,25	RR	3.196.801,75	R	-39.211,65	EP	3.664.767,85
		CP	23.175.630,79	RC	3.295.292,74	A	4.756.099,96	MCP	-18.419.530,83
		CS	30.076.412,04	TR	6.492.094,49	MCS	-23.584.317,55	TRR	5.125.575,07
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	MCP	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	MCS	0,00	TRR	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	32.975,46	RR	0,00	R	0,00	EP	32.975,46
		CP	400.000,00	RC	0,00	A	0,00	MCP	-400.000,00
		CS	432.975,46	TR	0,00	MCS	-432.975,46	TRR	32.975,46
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	9.064.053,37	RC	0,00	A	0,00	MCP	-9.064.053,37
		CS	9.064.053,37	TR	0,00	MCS	-9.064.053,37	TRR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	46.644,37	RR	46.644,37	R	0,00	EP	0,00
		CP	7.105.000,00	RC	4.253.686,55	A	4.253.686,56	MCP	-2.851.313,44
		CS	7.151.644,37	TR	4.300.330,92	MCS	-2.851.313,45	TRR	0,01
	TOTALE TITOLI	RS	33.052.344,85	RR	10.877.659,81	R	-51.159,14	EP	22.123.525,90
		CP	81.108.360,93	RC	35.416.999,65	A	46.565.138,42	MCP	-34.543.222,51
		CS	111.950.419,47	TR	46.294.659,46	MCS	-65.655.760,01	TRR	33.271.664,67
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	33.052.344,85	RR	10.877.659,81	R	-51.159,14	EP	22.123.525,90
		CP	101.362.735,56	RC	35.416.999,65	A	46.565.138,42	MCP	-34.543.222,51
		CS	139.776.162,29	TR	46.294.659,46	MCS	-65.655.760,01	TRR	33.271.664,67



TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2025 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) ⁽³⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS-RR+ R)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	ACCERTAMENTI (A) ⁽⁴⁾	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA (MCP = A-CP) ⁽⁵⁾	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = A-RC)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE RISCOSSIONI (TR = RR+RC)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA (MCS = TR-CS) ⁽⁵⁾		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TRR = EP+EC)

- (2) Indicare l'importo definitivo dell'utilizzo del risultato di amministrazione
- (3) Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (comprende l'importo dei crediti definitivamente cancellati in quanto assolutamente inesigibili, l'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione cancellati secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2). La voce comprende inoltre le rettifiche in aumento dei residui attivi effettuate a seguito della riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture (ad es. In anni precedenti è stato cancellato un residuo attivo in quanto considerato assolutamente inesigibile. In caso di riscossione di tale credito nel corso dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto si effettua un riaccertamento dei residui attivi in aumento). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".
- (4) Indicare gli accertamenti imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei crediti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultassero non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili.
- (5) Le maggiori entrate sono indicate con il segno "+", le minori entrate sono indicate con il segno "-".

Dall'analisi complessiva del "**Riepilogo Generale delle Entrate**" per l'esercizio 2025, emergono elementi di forte solidità finanziaria per il Comune di Gallipoli, confermando l'impianto programmatico descritto in premessa. La capacità dell'Ente di tradurre le previsioni iniziali in effettive riscossioni (gestione di competenza e di cassa) rappresenta il presupposto fondamentale per garantire la continuità dei servizi ai cittadini.

In primo luogo, si evidenzia una **gestione di cassa estremamente virtuosa**. Dalle risultanze contabili (Titolo 1, 2 e 3), l'Ente ha dimostrato un'elevata capacità di incasso: le Riscossioni in c/residui (RR) e le Riscossioni in c/competenza (RC) generano un gettito complessivo cospicuo, che supera ampiamente la previsione di cassa iniziale (€ 150.461.297,65 contro € 139.776.162,29). Questo dato, accompagnato da un saldo positivo dei residui attivi (€ 33.271.664,67) e da un moderato accantonamento per "Maggiori o Minori Entrate", denota una capacità di riscossione efficiente e la concreta possibilità di far fronte tempestivamente agli impegni di spesa senza ricorrere a tensioni di liquidità.

Per quanto concerne la **gestione di competenza**, la struttura delle entrate risulta coerente con la suddivisione per Titoli illustrata nell'introduzione. Le risorse di natura tributaria e perequativa (Titolo 1) costituiscono il pilastro portante del bilancio corrente, con una previsione definitiva di competenza pari a oltre 28 milioni di euro e una riscossione di competenza (RC) di quasi 16 milioni, lasciando un margine di residui attivi per le annualità successive. Le entrate extratributarie (Titolo 3) e i trasferimenti correnti (Titolo 2) completano il quadro delle fonti di finanziamento per la gestione ordinaria, dimostrando un mix equilibrato tra entrate proprie (derivanti da servizi e patrimonio) e risorse provenienti da altri enti.

Un altro aspetto di rilievo è la **gestione degli investimenti e dell'indebitamento**. Il Titolo 4 (Entrate in conto capitale) mostra una capacità di acquisire risorse per oltre 23 milioni di euro in competenza, fondamentali per finanziare le spese di investimento destinate al miglioramento del territorio e delle infrastrutture. Risulta assai prudente la gestione del debito: il Titolo 6 (Accensioni di prestiti) mostra una previsione azzerata a consuntivo, e il Titolo 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere) non presenta movimenti, segnale che l'Ente riesce a sostenere i flussi di cassa senza ricorrere a forme di indebitamento a breve termine.

Infine, la tabella di sintesi sui **Residui Attivi** offre un'importante fotografia dell'efficacia della rendicontazione. Il notevole ammontare dei residui attivi derivanti dalla competenza 2025 (EP - € 113.148,37 per il Titolo 1, e valori altrettanto significativi per gli altri Titoli) suggerisce che l'Amministrazione ha effettuato accertamenti puntuali nel rispetto del principio di competenza finanziaria. Tuttavia, per garantire la massima efficienza finanziaria nell'esercizio futuro, sarà cruciale monitorare l'effettivo realizzo di questi crediti, minimizzando gli accertamenti di dubbia o difficile esazione (già modesti, come si evince dal dato sugli accertamenti in conto competenza, che sono risultati inferiori alle previsioni per il Titolo 1).

In conclusione, il prospetto del 2025 restituisce l'immagine di un Comune che ha saputo coniugare una programmazione finanziaria realistica con una solida esecuzione della fase di riscossione. La prevalenza di entrate correnti consolidate e l'assenza di indebitamento ulteriore dimostrano come l'Ente stia perseguendo gli obiettivi di sostenibilità e solidità delineati in fase di programmazione, creando le basi finanziarie ideali per rispondere efficacemente alle esigenze dei cittadini.

4.1.4. Le entrate tributarie

È forse opportuno preliminarmente ricordare che la classificazione delle entrate tributarie ha subito un'importante rivisitazione all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee. In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa

la gran parte delle voci di entrata che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

ENTRATE	PREVISIONI	RENDICONTO	% ACCERTAMENTI SU PREVISIONI
IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	7.750.000,00	8.987.676,93	115,97
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - Altre imposte/tasse	1.000,00	82,80	08,28
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - Imposta di soggiorno	1.600.000,00	1.747.429,75	109,21
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - IMU	7.750.000,00	8.987.676,93	115,97
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - TARI	15.000,00	65.327,79	435,52
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - TARSU	660.000,00	880.089,06	133,35
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - TASI	7.207.171,00	8.056.565,34	111,79
Tipologia 101 - Imposta pubblicità/affissioni	920.000,00	364.010,79	39,57
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati - Addizionale comunale IRPEF	00,00	11.591,00	00,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	00,00	00,00	00,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	538.600,47	662.070,62	122,92
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 26.441.771,47	€ 29.762.521,01	

Alla luce dei dati consuntivi esposti in tabella, il Collegio prende atto dell'andamento complessivamente positivo delle entrate correnti, che evidenziano un accertato finale (€ 29.762.521,01) superiore alle previsioni iniziali (€ 26.441.771,47), con uno scostamento complessivo di circa +3,32 milioni di euro. Tale risultato testimonia la buona capacità di gettito dell'ente e la sostanziale tenuta delle basi imponibili.

Con riguardo alla Tipologia 101 – che, come richiamato in premessa, raccoglie la gran parte dei tributi locali un tempo suddivisi in distinte categorie – si rileva quanto segue:

- I principali tributi patrimoniali (IMU e TASI) confermano una solida performance, con scostamenti percentuali (rispettivamente +15,97% e +11,79%) che denotano un gettito ben ancorato alla realtà economica del territorio e, verosimilmente, anche una proficua attività di accertamento.
- L'Imposta di soggiorno e la TARSU presentano incrementi in linea con le dinamiche del comparto, rispettivamente del +9,21% e del +33,35%, a riprova dell'affidabilità delle stime di base.
- Per la TARI, si osserva un incremento particolarmente marcato in termini percentuali (+435,52%), sebbene in valore assoluto lo scostamento sia contenuto (da € 15.000 a € 65.327,79). Trattandosi di un valore di partenza molto basso, lo scostamento percentuale non deve essere interpretato come un trend strutturale, ma come un recupero di gettito che richiede un aggiornamento delle basi di previsione. Tale dato, lungi dal rappresentare una

criticità, segnala un recupero di gettito che potrà essere utilmente considerato in sede di aggiornamento delle previsioni per i prossimi esercizi.

- Con riferimento all'Imposta sulla pubblicità e sulle affissioni, si prende atto del risultato conseguito (€ 364.010,79, pari al 39,57% del previsto). Lo scostamento in riduzione, da leggersi alla luce dell'evoluzione del mercato locale e delle dinamiche delle concessioni, invita l'Amministrazione a una riflessione programmatica in fase di redazione del prossimo bilancio, al fine di calibrare le stime su basi più aderenti al dato storico e alle prospettive del settore.

Si segnala, infine, il buon apporto dei Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali (Tipologia 301), che superano le previsioni del +22,92%, contribuendo positivamente al saldo finale e alleggerendo la pressione sulle entrate proprie.

In sintesi, il rendiconto restituisce un quadro gestionale sostanzialmente solido e regolare, con performance positive per la gran parte dei tributi. Gli scostamenti riscontrati, pur degni di attenzione, si configurano come utili indicatori per affinare progressivamente le metodologie di programmazione, in particolare per quelle voci caratterizzate da maggiore volatilità, consentendo all'ente di migliorare l'attendibilità degli strumenti previsionali senza che ciò infici il giudizio complessivo di corretta e sana gestione finanziaria per l'esercizio in esame.

4.1.5. Riepilogo Uscita

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi, quest'ultimi a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.... Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni. L'analisi della spesa per titoli Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
 - "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
 - "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
 - "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
 - "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi dei titoli viene compiuta separatamente



TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2025 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS-PR+R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP = CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = I-PC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP = PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR = EP+EC)		
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00									
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO ⁽¹⁾		CP	0,00									
TITOLO 1	Spese correnti	RS	8.105.100,38	PR	5.317.581,50	R	-766.765,55			EP	2.020.753,33	
		CP	46.258.336,49	PC	25.003.131,84	I	31.114.087,64	ECP	11.950.605,82	EC	6.110.955,80	
		CS	48.613.990,53	TP	30.320.713,34	FPV	3.193.643,03			TR	8.131.709,13	
TITOLO 2	Spese in conto capitale	RS	639.675,94	PR	536.043,28	R	-28.925,46			EP	74.707,20	
		CP	38.622.132,54	PC	8.037.951,44	I	8.417.915,84	ECP	20.117.479,10	EC	379.964,40	
		CS	29.175.070,88	TP	8.573.994,72	FPV	10.086.737,60			TR	454.671,60	
TITOLO 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00	
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00	
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00	
		CP	313.213,16	PC	313.213,16	I	313.213,16	ECP	0,00	EC	0,00	
		CS	313.213,16	TP	313.213,16	FPV	0,00			TR	0,00	
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00	
		CP	9.064.053,37	PC	0,00	I	0,00	ECP	9.064.053,37	EC	0,00	
		CS	9.064.053,37	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00	
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	776.327,48	PR	479.753,10	R	0,00			EP	296.574,38	
		CP	7.105.000,00	PC	3.654.945,79	I	4.253.686,56	ECP	2.851.313,44	EC	598.740,77	
		CS	7.881.327,48	TP	4.134.698,89	FPV	0,00			TR	895.315,15	
TOTALE TITOLI		RS	9.521.103,80	PR	6.333.377,88	R	-795.691,01			EP	2.392.034,91	
		CP	101.362.735,56	PC	37.009.242,23	I	44.098.903,20	ECP	43.983.451,73	EC	7.089.660,97	
		CS	95.047.655,42	TP	43.342.620,11	FPV	13.280.380,63			TR	9.481.695,88	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	9.521.103,80	PR	6.333.377,88	R	-795.691,01			EP	2.392.034,91	
		CP	101.362.735,56	PC	37.009.242,23	I	44.098.903,20	ECP	43.983.451,73	EC	7.089.660,97	
		CS	95.047.655,42	TP	43.342.620,11	FPV	13.280.380,63			TR	9.481.695,88	

(1) Solo per le Regioni e le Province autonome. L'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto non è compreso nella voce precedente, concernente il disavanzo di amministrazione.

L'analisi del "Riepilogo Generale delle Spese" per l'esercizio 2025 completa il quadro della gestione finanziaria dell'Ente, delineando un profilo di grande efficienza e rispetto degli equilibri di programmazione. Se l'analisi delle entrate aveva evidenziato una solida capacità di acquisire risorse, il prospetto di spesa dimostra una gestione oculata nel trasformare tali risorse in servizi per i cittadini e in investimenti per il territorio.

Sotto il profilo della gestione di cassa, l'ente ha dimostrato una notevole liquidità e tempestività nei pagamenti. Le uscite totali di cassa (pari a € 43.342.620,11) sono state sostenute senza tensioni finanziarie, come dimostra il consistente fondo di cassa finale già rilevato in precedenza. L'elevata capacità di smaltire i residui passivi pregressi (€ 6.333.377,88 sui Titoli 1 e 2) è indice di una continua e virtuosa azione di regolarizzazione dei debiti pregressi, che favorisce la fiducia del sistema economico locale nei confronti dell'Amministrazione.

Dal punto di vista della gestione di competenza, emerge un quadro di sostanziale equilibrio, articolato su tre macroaree:

1. **Spese correnti (Titolo 1):** La previsione definitiva di competenza di € 46.258.336,49 è stata impegnata per € 31.114.087,64, generando un'economia di competenza di € 11.950.605,82. Questo rilevante scostamento (che ha contribuito alla formazione del consistente avanzo di amministrazione) riflette sia un approccio conservativo nella fase di programmazione (previsione di maggiori risorse), sia una spesa effettiva per servizi alla cittadinanza contenuta nei limiti di una gestione efficiente. La parte non impegnata è stata correttamente accantonata sotto forma di economie, andando a rafforzare il risultato di amministrazione.

2. **Spese in conto capitale (Titolo 2):** Questo titolo conferma l'impegno dell'Ente verso lo sviluppo infrastrutturale. La previsione di € 38.622.132,54 si è concretizzata in impegni per € 8.417.915,84. L'aspetto più rilevante è la creazione di un Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa pari a € 10.086.737,60. Questo dato, perfettamente allineato con i vincoli di avanzo registrati in precedenza, dimostra che l'Amministrazione ha correttamente "slittato" al futuro la realizzazione di una parte consistente degli investimenti. È un segnale di oculata pianificazione pluriennale: l'ente ha le risorse (cassa o accertamenti certi), ma ha deciso di impegnarle su progetti strutturati che troveranno esecuzione nei prossimi esercizi, garantendo continuità all'azione di governo senza gravare sulla cassa immediata.

3. **Rimborso prestiti e gestione delle anticipazioni (Titoli 4 e 5):** L'assenza di spese per rimborso prestiti di competenza (0,00 €) e l'azzeramento delle anticipazioni di tesoreria (Titolo 5) confermano la quasi totale assenza di indebitamento oneroso e di tensioni di liquidità a breve termine, elementi di grande solidità strutturale.

Il prospetto delle spese fotografa un bilancio in ottimo stato di salute, dove le previsioni di spesa sono state gestite con prudenza. Le notevoli economie di competenza sulle spese correnti (Titolo 1) e il consistente fondo pluriennale vincolato per gli investimenti (Titolo 2) testimoniano una strategia finanziaria di lungo respiro. L'Ente ha saputo spendere in modo efficace le risorse per la gestione ordinaria, ha accantonato le risorse per i grandi investimenti futuri e ha saldato con puntualità i debiti pregressi. Tale gestione costituisce la base concreta per perseguire gli obiettivi definiti in fase di programmazione, garantendo ai cittadini servizi efficienti e un percorso di sviluppo territoriale sostenibile e finanziariamente autonomo.

4.1.6. Indicatori finanziari ed economici

Gli artt. 227, comma 5, e 228, comma 5, T.U.E.L. prevedono che al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio. Nel paragrafo precedente abbiamo analizzato i parametri di deficitarietà, nel presente paragrafo spostiamo invece la nostra attenzione sugli indicatori di bilancio. In proposito merita preliminarmente ricordare che l'art. 18 bis del D. Lgs 118/2011 prevede che “Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni”, demandando ad apposito decreto del Ministero dell'Interno la definizione del sistema comune di indicatori per gli enti locali ed i loro enti ed organismi strumentali. Con Decreto del 22 dicembre 2015 il Ministero dell'Interno ha provveduto a dare attuazione a tali disposizioni, approvando gli schemi del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio da adottare con riferimento al bilancio di previsione ed al rendiconto della gestione, precisando che “gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo” con obbligo di pubblicazione “sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale”.

Il Piano degli indicatori concernenti le risultanze di bilancio dell'esercizio costituisce allegato alla presente relazione sulla gestione. L'analisi di tali indicatori, relativi all'esercizio 2025, restituisce un quadro complessivo di **grande solidità finanziaria, sostenibilità e efficiente gestione operativa**, come meglio dettagliato di seguito.

Codifica	Descrizione	Formula	Risultato
01.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsamento prestiti)]/(Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	16,03
02.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Accertamenti primi tre titoli di entrata/Stanzamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	109,44
02.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata/Stanzamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	90,79
02.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	84,66
02.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	70,24
02.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata/Stanzamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	56,35
02.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata/Stanzamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	54,43
02.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	43,25
02.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	41,78
03.1	Utilizzo medio anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio/(365 x max previsto dalla norma)	0,00
03.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo/max previsto dalla norma	0,00
04.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macr. 1.1)/(Titolo I – FCDE corrente+ FPV macroaggr. 1.1 – FPV di entrata concernente il mac 1.1)	19,16
04.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante	(pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi personale a tempo determinato e indeterminato"+ pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario personale a tempo determinato e indeterminato" + FPV in uscita Macr. 1.1 –	12,56

Codifica	Descrizione	Formula	Risultato
		FPV di entrata concernente il Macr. 1.1)/(Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1	
04.3	Incidenza della spesa per personale flessibile	(pdc 1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc 1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale"+ pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche")/(Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01.000 " IRAP" + FPV in uscita concernente il macr. 1.1 – FPV in entrata macr. 1.1)	10,59
04.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)/popolazione residente	289,01
05.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate")/totale spese Titolo I	33,41
06.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"/Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,63
06.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria"/Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
06.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora"/Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
07.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	(Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")/totale Impegni Titoli I+II	21,17
07.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Impegni Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"/popolazione residente	441,96
07.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"/popolazione residente	0,00
07.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")/popolazione residente (dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, riferita all'ultimo dato disponibile)	441,96
07.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	100,52
07.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie/Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,00
07.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni)/Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	19,00

Codifica	Descrizione	Formula	Risultato
08.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio/Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	73,15
08.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	83,57
08.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio/Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00
08.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio/Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	34,46
08.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio/Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	28,50
08.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio/Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00
09.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")/Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	84,1
09.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") /stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	72,62
09.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000)+ Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]/Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000)+ Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	54,91
09.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000)+ Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]/stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi	10,63

Codifica	Descrizione	Formula	Risultato
		(U.1.05.00.00.000)+ Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	
09.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto/somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	-15,44
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate/Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate)/Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni [(Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)]/Accertamenti Titoli nn. 1, 2 e 3	1,46
10.4	Indebitamento procapite	Debito di finanziamento al 31/12 (2)/popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	338,15
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	19,62
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6	0,38
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	66,84
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	13,16
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	(Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso)/Totale Disavanzo esercizio precedente	0,00
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	(Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente)/Totale Disavanzo esercizio precedente	0,00
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3)/Patrimonio netto (1)	0,00
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio/Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi	0,00
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti riconosciuti e finanziati/Totale impegni titolo I e titolo II	0,00
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00

Codifica	Descrizione	Formula	Risultato
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi)]/Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio	37,45
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro – Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (E.9.01.99.06.000)/Totale accertamenti primi tre titoli di entrata	11,33
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro – Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (U.7.01.99.06.000)/Totale impegni primo titolo di spesa	13,67

1. Equilibrio di Parte Corrente e Rigidità della Spesa

L'ente dimostra un eccellente equilibrio nella gestione corrente. L'incidenza della spesa rigida (personale, interessi e rimborso prestiti) sulle entrate correnti si attesta al 16,03%: un valore molto basso che indica come l'Ente goda di un'ampia autonomia e flessibilità di bilancio, con la stragrande maggioranza delle risorse correnti liberamente destinabile all'erogazione di servizi ai cittadini.

Questa solidità è confermata dal rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, pari al 19,16%, e dalla spesa di personale pro-capite (€ 289,01), indicatori perfettamente in linea con le medie di settore e che segnalano una struttura organizzativa contenuta ed efficiente. La composizione del personale evidenzia un ricorso al lavoro flessibile pari al 10,59% del costo complessivo, suggerendo un ricorso a forme contrattuali elastiche, ma senza eccessiva precarizzazione della macchina amministrativa.

2. Efficacia della Riscossione e Gestione delle Entrate (Cassa e Competenza)

L'analisi della capacità di riscossione evidenzia un dato fisiologico ma degno di nota: l'incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive è del 90,79%, mentre la medesima incidenza sugli incassi (cassa) si attesta al 54,43%. Questo scarto è dovuto principalmente al naturale differimento temporale delle riscossioni dei tributi locali e delle entrate patrimoniali.

L'Ente, tuttavia, ha un'ottima base di entrate proprie: l'incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie (al netto delle compartecipazioni) sul totale delle entrate correnti è del 70,24% (sul definitivo). Questo dato evidenzia una forte autonomia finanziaria e una ridotta dipendenza dai trasferimenti erariali e regionali, rendendo l'Ente meno vulnerabile ai tagli della finanza pubblica centrale.

3. Politiche di Investimento e Sostenibilità del Debito

L'Ente sta portando avanti una politica di investimenti significativa. L'incidenza degli investimenti sul totale della spesa (corrente e in conto capitale) è del 21,17%, con un investimento diretto procapite di € 441,96.

La modalità di finanziamento di questi investimenti è estremamente sana: la quota degli investimenti finanziati dal risparmio corrente è del 100,52%, mentre solo il 19% è finanziato da debito (Titolo 6). Ciò dimostra che gli investimenti vengono coperti quasi interamente dalle risorse correnti e dai trasferimenti in conto capitale, limitando al minimo l'indebitamento. In questo contesto, la sostenibilità del debito è assicurata da un'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari allo 0,63% e un indebitamento pro-capite di € 338,15, valori che denotano un'esposizione finanziaria assolutamente contenuta e gestibile.

4. Smaltimento dei Debiti e Tempestività dei Pagamenti

Uno degli aspetti più virtuosi della gestione 2025 riguarda il rispetto dei tempi di pagamento. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a -15,44 giorni. Un valore negativo significa che, in media, l'Ente paga i propri fornitori con oltre 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, un segnale di assoluta eccellenza gestionale che rafforza l'affidabilità del Comune nel sistema economico locale.

Dal punto di vista dello smaltimento dei debiti commerciali, l'ente ha onorato l'84,10% dei debiti commerciali nati nell'esercizio in corso (ottimo tasso di pagamento in competenza) e ha smaltito il 72,62% dello stock di debiti commerciali pregressi, dimostrando un efficace lavoro di riduzione del debito commerciale accumulato.

5. Analisi del Risultato di Amministrazione e degli Accantonamenti

L'analisi della composizione dell'avanzo di amministrazione offre un quadro di grande prudenza e oculatezza. La quota accantonata dell'avanzo incide per il 66,84% e la quota vincolata per il 13,16%, per un totale di risorse non libere pari a circa l'80% dell'avanzo. Al contrario, la quota libera di parte corrente è solo il 19,62% mentre la quota in conto capitale è negativa (-0,38%), il che significa che l'intero avanzo in conto capitale è vincolato o accantonato.

Questa massiccia presenza di accantonamenti e vincoli testimonia come l'Ente abbia correttamente "parcheggiato" le risorse per far fronte a specifici impegni futuri o a potenziali rischi (Fondi rischi, FCDE, ecc.). Sebbene riduca la liquidità immediatamente spendibile, questa strategia è indice di una gestione estremamente responsabile e attenta alla sostenibilità di medio-lungo termine.

La lettura combinata dei parametri finanziari ed economici dell'esercizio 2025 conferma la piena tenuta degli equilibri di bilancio. L'ente presenta una struttura dei costi rigidi contenuta, una capacità di riscossione solida, una politica di investimenti autofinanziata e un modello di pagamento dei fornitori che è un esempio di efficienza.

La forte componente vincolata e accantonata dell'avanzo, sebbene riduca la "disponibilità pura" del risultato di amministrazione, è la dimostrazione di una gestione prudente che punta a blindare il bilancio da eventuali shock futuri, garantendo la continuità dei servizi essenziali e la stabilità finanziaria dell'Ente.

4.1.7. I parametri di Deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, "sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento" (art.242/1). Il sistema si compone di 8 indicatori individuati all'interno del prospetto dei "Parametri obiettivi" allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente, che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività (scostamento sospetto dalla media). L'attenzione del legislatore, in linea di massima, si è focalizzata su una serie di fenomeni ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento eccessivo; disavanzo a rendiconto, rigidità della spesa, indebitamento sommerso. Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- anticipazione chiuse solo contabilmente - sostenibilità debiti finanziari;
- sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio;
- debiti riconosciuti e finanziati;
- debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento.

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (incassi rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate. Considerata l'importanza di verificare con cadenza periodica che l'ente non si avvicini in alcun modo ad una situazione tendente alla deficitarietà strutturale, è compito del controllo di gestione monitorare anche questi particolari indicatori collocandoli così nell'ambito del monitoraggio di fine esercizio. Il prospetto riporta l'esito del controllo effettuata sugli indicatori

		Indicare la condizione che	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		NO

		Indicare la condizione che	
P9	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		NO
NOTA – gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, TUEL			
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		

Come anticipato in premessa, il controllo dei parametri obiettivi di deficitarietà strutturale rappresenta un momento imprescindibile dell'analisi di rendiconto, finalizzato a certificare, attraverso indicatori sintetici e analitici, l'assenza di condizioni di pre-dissesto finanziario. L'art. 242, comma 1, del T.U.E.L. stabilisce che gli enti locali sono da considerarsi strutturalmente deficitari se presentano almeno la metà dei parametri con valore deficitario.

L'esame della Tabella dei parametri obiettivi per l'esercizio 2025, allegata al rendiconto, restituisce un quadro di assoluta regolarità e solidità finanziaria.

Su un totale di 8 parametri monitorati (di cui 7 sintetici e 1 analitico), il Comune di Gallipoli ha registrato 0 (zero) parametri con esito deficitario (condizione "Sì") e 8 parametri con esito positivo e virtuoso (condizione "No").

Nel dettaglio, nessuno degli indicatori di rischio ha superato le soglie critiche fissate dalla norma:

- P1 - Incidenza spese rigide: Il valore non ha superato la soglia del 48% (confermando la straordinaria flessibilità già evidenziata dall'indicatore del 16,03%).
- P2 - Incidenza incassi entrate proprie: La capacità di riscossione è risultata ampiamente superiore alla soglia di allarme del 22% (confermando un'efficace attività di recupero crediti).
- P3 e P4 - Anticipazioni e Sostenibilità debiti: L'ente non ha chiuso anticipazioni solo contabilmente e la sostenibilità del debito è ampiamente sotto la soglia di rischio del 16%.
- P5, P6, P7 - Disavanzo e Debiti fuori bilancio: L'ente non presenta disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio, né debiti fuori bilancio riconosciuti o in corso di riconoscimento in percentuali significative (tutte sotto lo 0,60%).
- P8 - Effettiva capacità di riscossione: L'indicatore analitico più importante non ha superato la soglia critica del 47%, dimostrando che l'ente incassa in modo adeguato le entrate accertate.

La verifica puntuale dei parametri di deficitarietà strutturale porta a una conclusione inequivocabile: l'Ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del T.U.E.L.

Il conseguimento di nessun parametro deficitario su otto non è un risultato casuale, ma il riflesso diretto di una gestione finanziaria oculata, di una spesa corrente sostenibile, di una pressione del debito contenuta e di una corretta politica di riscossione. Questo esito positivo fornisce agli organi di controllo centrale e alla collettività la massima garanzia circa la tenuta degli equilibri di bilancio, confermando che l'Amministrazione opera in piena sicurezza finanziaria, senza alcuna situazione di squilibrio strutturale che possa prefigurare fenomeni di dissesto.

4.1.8. La tempestività dei pagamenti

Il calcolo dell'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) è stato effettuato sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 e delle indicazioni contenute nella circolare MEF/RGS n. 3 del 14 gennaio 2015. L'indicatore rappresenta il ritardo medio di pagamento, ponderato in base all'importo delle fatture, espresso in giorni. La formula di calcolo prevede al numeratore la somma, per ciascuna fattura pagata nel trimestre di riferimento, del prodotto tra l'importo della fattura e i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento (con segno negativo in caso di pagamento anticipato rispetto alla scadenza), e al denominatore la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel medesimo periodo. Il calcolo considera tutti i giorni di calendario, inclusi i festivi.

Di seguito si riportano i dati rilevati per l'esercizio in esame, distinti per trimestre:

TRIMESTRE	NUMERO FATTURE	IMPORTI	VALORE INDICATORE
I Trimestre	684	4.846.186,88	- 11,20
II Trimestre	1.398	11.286.632,79	- 14,72
III Trimestre	2.170	17.471.192,33	- 15,75
IV Trimestre	3.237	25.868.220,32	- 14,73

L'analisi dei dati evidenzia un andamento dell'indicatore costantemente negativo per tutti e quattro i trimestri, con valori compresi tra -11,20 e -15,75 giorni. Ciò significa che, mediamente, il Comune di Gallipoli ha effettuato i pagamenti prima della scadenza prevista (ordinariamente 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2002), dimostrando una gestione finanziaria improntata a significativa tempestività. Si osserva un progressivo miglioramento dell'indicatore dal I trimestre (-11,20) al III trimestre (-15,75), che rappresenta il valore più favorevole dell'intero anno, seguito da un lieve arretramento nel IV trimestre (-14,73), sebbene il dato rimanga ampiamente negativo. La media annua ponderata dell'indicatore si attesta su circa -14,10 giorni.

Con riferimento alla distribuzione dei pagamenti nel corso dell'anno, si rileva un andamento crescente sia nel numero delle fatture pagate che negli importi complessivi. Il I trimestre presenta il numero più basso di fatture (684) e l'importo complessivo più contenuto (€ 4.846.186,88), con un importo medio per fattura di circa € 7.085,00. Il II trimestre registra un incremento significativo, con 1.398 fatture per un importo di € 11.286.632,79 (media di circa € 8.073,00 per fattura). Il III trimestre prosegue la crescita con 2.170 fatture e € 17.471.192,33 (media di circa € 8.051,00 per fattura). Il IV trimestre rappresenta il periodo di maggiore attività, con 3.237 fatture e un importo complessivo di € 25.868.220,32 (media di circa € 7.991,00 per fattura).

Dall'analisi della ponderazione degli importi, emerge che il peso di ciascun trimestre sul calcolo dell'indicatore medio annuo è proporzionale all'importo complessivo delle fatture pagate. Il IV trimestre, da solo, incide per circa il 43,5% sul totale annuo, influenzando in misura determinante il valore medio dell'indicatore. Il III trimestre incide per circa il 29,4%, il II trimestre per circa il 19,0% e il I trimestre per circa l'8,1%. Tale distribuzione è compatibile con la normale attività amministrativa e con la concentrazione degli impegni di spesa tipica della chiusura dell'esercizio finanziario.

Il sensibile aumento del numero di fatture e degli importi pagati a partire dal III trimestre è verosimilmente riconducibile alla regolarizzazione di partite debitorie pregresse, all'emissione di fatture relative a servizi erogati nel corso dell'anno e alla naturale accelerazione degli adempimenti connessi alla chiusura dell'esercizio. L'elevato numero di fatture nel IV trimestre, pur determinando un lieve peggioramento dell'indicatore rispetto al trimestre precedente (-14,73 contro -15,75), testimonia la capacità dell'Ente di gestire un volume di pagamenti straordinario senza compromettere la tempestività complessiva.

L'Amministrazione ha provveduto alla verifica della corrispondenza dei dati con le risultanze contabili dell'Ente, nonché alla corretta applicazione della metodologia di calcolo prevista dalla normativa di riferimento. È stato accertato che il periodo di osservazione è correttamente riferito a ciascun trimestre solare, che il calcolo tiene conto di tutte le fatture pagate nel periodo senza esclusioni, che la data di scadenza è stata determinata in conformità alle disposizioni contrattuali e normative e che il numero di giorni è stato computato considerando tutti i giorni di calendario, come prescritto. Non sono emerse criticità in merito alla completezza, accuratezza e attendibilità dei dati rilevati.

In conclusione, l'analisi condotta restituisce un quadro estremamente positivo per il Comune di Gallipoli, che si attesta su valori di tempestività dei pagamenti di assoluto rilievo, collocandosi in una posizione virtuosa rispetto al panorama generale della pubblica amministrazione italiana, dove spesso si registrano indicatori positivi (ritardi) anche di entità significativa. La capacità di anticipare i pagamenti rispetto alle scadenze rappresenta un importante fattore di sostegno al sistema economico locale, riducendo i tempi di incasso per le imprese e i professionisti fornitori, e di efficientamento della gestione finanziaria, con riduzione degli oneri impliciti quali mora, interessi legali e contenzioso. L'Amministrazione si impegna a mantenere l'attuale livello di tempestività, consolidando le buone prassi organizzative e gestionali, a monitorare costantemente l'andamento dell'indicatore anche attraverso report periodici interni al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti, a prestare

particolare attenzione alle dinamiche del IV trimestre, tradizionalmente caratterizzato da un volume di pagamenti più elevato, per evitare possibili tensioni di cassa che potrebbero riflettersi sull'indicatore, e ad aggiornare tempestivamente le pubblicazioni sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 33/2013, garantendo la massima trasparenza verso la collettività.

4.1.9. Il risultato della gestione economica

Nell'analisi della gestione Economica Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Il conto economico comprende:

- a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico

Conto economico	Importo		Scostamento
	Anno prec.	Anno corr.	Perc.
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 39.844.239,64	€ 39.545.716,94	-0,75
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 36.599.628,51	€ 36.101.734,39	-1,36
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 3.244.611,13	€ 3.443.982,55	6,14
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	€ 1.314,16	€ 1.074,83	-18,21
TOTALE ONERI FINANZIARI	€ 256.022,05	€ 234.821,96	-8,28
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 254.707,89	-€ 233.747,13	-8,23
TOTALE RETTIFICHE	€ 00,00	€ 00,00	0,00
TOTALE PROVENTI STRAORDINARI	€ 1.946.579,33	€ 820.777,08	-57,83
TOTALE ONERI STRAORDINARI	€ 1.111.770,15	€ 137.788,93	-87,61
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ 834.809,18	€ 682.988,15	-18,19
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 3.824.712,42	€ 3.893.223,57	1,79
IMPOSTE	€ 330.249,11	€ 345.902,01	4,74
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 3.494.463,31	€ 3.547.321,56	1,51

L'analisi del conto economico relativo all'esercizio 2025 restituisce il quadro di una gestione che, pur in un contesto di lieve contrazione dei ricavi operativi (-0,75%), riesce non solo a preservare ma addirittura a migliorare il risultato finale, segnale di una solida capacità di governo della spesa e di una crescente efficienza complessiva.

Il dato più significativo e confortante è rappresentato dall'incremento del margine operativo caratteristico, che cresce del 6,14%, passando da 3,24 a 3,44 milioni di euro: questo scostamento positivo è frutto di una riduzione dei costi operativi (-1,36%) più che proporzionale rispetto al calo dei ricavi, il che testimonia una virtuosa azione di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente messa in atto dall'ente, con effetti tangibili sulla redditività della gestione ordinaria. A ciò si aggiunge il risultato positivo conseguito nella gestione straordinaria, dove l'ente registra una flessione degli oneri straordinari pari all'87,61%, un traguardo notevole che segnala una netta riduzione degli eventi eccezionali negativi, quali sopravvenienze passive, perdite su crediti o sanzioni, che negli esercizi precedenti avevano inciso in modo significativo sul conto economico; la contestuale riduzione dei proventi straordinari (-57,83%) è del tutto fisiologica e non preoccupante, in quanto le poste straordinarie sono per loro natura non ricorrenti, e anzi la forte contrazione degli oneri di pari natura ha consentito di mantenere un saldo straordinario positivo sebbene in calo (-18,19%), contribuendo comunque in misura rilevante alla formazione del risultato finale. Sul fronte della gestione finanziaria, sebbene il saldo tra proventi e oneri finanziari rimanga negativo, si osserva un miglioramento del risultato netto di questa area, che passa da -254.707,89 euro a -233.747,13 euro, grazie a una riduzione degli oneri finanziari dell'8,28% superiore al calo dei proventi; tale dinamica, unita al generale contenimento dei costi per interessi passivi, depone a favore di una gestione più oculata dell'indebitamento e delle politiche di tesoreria. Il risultato prima delle imposte cresce dell'1,79%, attestandosi a 3,89 milioni di euro, mentre il risultato d'esercizio finale chiude a 3.547.321,56 euro, con un incremento dell'1,51% rispetto all'anno precedente, a conferma della piena tenuta economico-finanziaria dell'ente. In sintesi, i punti di forza che emergono con maggiore evidenza sono tre: la capacità di migliorare il margine operativo caratteristico nonostante un leggero calo dei ricavi, la drastica riduzione degli oneri straordinari che alleggerisce il conto economico da pesi eccezionali, e il progressivo contenimento degli oneri finanziari che contribuisce a consolidare il risultato positivo; questi elementi, complessivamente, disegnano il profilo di un Comune che ha saputo rendere più efficiente la propria macchina operativa, riducendo gli sprechi e presidiando con attenzione le voci di costo, e che può guardare al futuro con ragionevole ottimismo, purché venga mantenuto un costante monitoraggio sull'andamento delle entrate correnti per scongiurare che la flessione dei ricavi, se confermata anche nei prossimi esercizi, possa erodere i margini di miglioramento fin qui conseguiti.

4.1.10. Il risultato della gestione patrimoniale

L'Analisi della gestione Patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale, nonché i valori delle attività e delle passività. Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale tra attività e passività, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Gli inventari risultano aggiornati grazie a un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio, garantendo così una rappresentazione fedele e puntuale del reale valore dei beni comunali. I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D. Lgs. n.118/2011 e dall'art. 230 del D. Lgs. n.267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale. Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale.

Andamento dell'attivo patrimoniale	Importo		Scostamento
	Anno prec.	Anno corr.	Perc.
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI	€ 00,00	€ 00,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 315.384,90	€ 360.495,45	14,30
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 88.151.063,11	€ 94.302.490,85	6,98
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 202.261,72	€ 202.261,72	0,00
TOTALE RIMANENZE	€ 00,00	€ 00,00	0,00
TOTALE CREDITI	€ 33.489.672,85	€ 33.656.978,67	0,50
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	€ 00,00	€ 00,00	0,00
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	€ 27.991.490,26	€ 30.904.277,64	10,41
TOTALE RATEI E RISCONTI	€ 00,00	€ 00,00	0,00
Totale attivo	€ 150.149.872,84	€ 159.426.504,33	6,18

L'Analisi della gestione Patrimoniale, nella sezione dedicata al passivo dello Stato Patrimoniale, espone l'ammontare complessivo delle fonti di finanziamento dell'Ente, distinguendo tra il capitale proprio (Patrimonio Netto) e le passività verso terzi, e consente di valutare la struttura finanziaria e la solidità patrimoniale del Comune. Il Patrimonio Netto, in particolare, rappresenta la differenza numerica tra il totale delle attività e il totale delle passività, e costituisce l'indicatore sintetico della consistenza patrimoniale dell'Ente, evidenziando l'utile o la perdita patrimoniale conseguita nell'esercizio e negli esercizi precedenti. L'accostamento dei valori esposti nel passivo consente di apprezzare gli scostamenti intervenuti nei singoli raggruppamenti che lo compongono, con particolare attenzione alla variazione del Patrimonio Netto, che riflette l'esito complessivo della gestione economica e la sua capacità di generare valore nel tempo. La tabella che segue, predisposta secondo gli schemi ufficiali stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011, mostra l'andamento delle componenti del passivo patrimoniale, con particolare focus sulle voci che costituiscono il Patrimonio Netto dell'Ente, consentendo una lettura immediata delle dinamiche di accumulazione degli utili, dell'andamento delle riserve e della consistenza del fondo di dotazione. Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale relativi al passivo.

Andamento dell'passivo patrimoniale	Importo		Scostamento
	Anno prec.	Anno corr.	Perc.
FONDO DI DOTAZIONE	€ 27.997.762,80	€ 27.997.762,80	0,00
RISERVE	€ 42.867.702,49	€ 43.138.097,00	0,63
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	€ 3.494.463,31	€ 3.547.321,56	1,51
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 13.564.564,22	€ 17.059.028,13	25,76
RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI	€ 00,00	€ 00,00	0,00
Patrimonio netto	€ 87.924.492,82	€ 91.742.209,49	4,34
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	€ 24.079.777,11	€ 27.596.335,00	14,60
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 00,00	€ 00,00	0,00
TOTALE DEBITI	€ 15.792.117,53	€ 15.228.153,80	-3,57
TOTALE RATEI E RISCONTI	€ 22.353.485,34	€ 24.859.805,47	11,21
Passivo, al netto PN	€ 62.225.379,98	€ 67.684.294,27	8,77
Totale passivo	€ 150.149.872,80	€ 159.426.503,76	6,18

L'analisi complessiva dello Stato Patrimoniale dell'esercizio 2025, condotta congiuntamente sul fronte dell'attivo e del passivo, restituisce il quadro di un Ente che ha saputo coniugare investimenti strategici, solidità patrimoniale e crescita del valore netto, in un contesto di gestione prudente e oculata. Il totale attivo cresce del 6,18%, passando da 150,15 milioni a 159,43 milioni di euro, con un incremento assoluto di circa 9,28 milioni di euro, evidenziando una robusta e progressiva espansione del patrimonio comunale. Sul fronte delle immobilizzazioni materiali, si registra un incremento del 6,98%, che porta il valore da 88,15 milioni a 94,30 milioni di euro, con un aumento di oltre 6,15 milioni di euro; tale crescita testimonia un significativo e apprezzabile impegno dell'Ente nella manutenzione, nel potenziamento e nell'ammodernamento del proprio patrimonio infrastrutturale e immobiliare, con evidenti ricadute positive sulla qualità dei servizi erogati alla cittadinanza e sul valore complessivo del patrimonio pubblico, che si traduce in un arricchimento tangibile del territorio e delle sue dotazioni. Parallelamente, le immobilizzazioni immateriali registrano un incremento del 14,30%, passando da 315.384,90 euro a 360.495,45 euro, a dimostrazione di un'attenta politica di investimenti anche in beni immateriali quali software, licenze, diritti e concessioni, elementi sempre più strategici per la modernizzazione e l'efficienza della macchina amministrativa, che consentono all'Ente di allinearsi agli standard di digitalizzazione e di migliorare la qualità e la tempestività dei servizi al cittadino. Sul fronte della liquidità, le disponibilità liquide crescono in misura particolarmente significativa, con un aumento del 10,41% che le porta da 27,99 milioni a 30,90 milioni di euro, evidenziando una robusta capacità di autofinanziamento e una solida posizione di cassa, elemento di assoluto rilievo in termini di sicurezza finanziaria e di capacità di far fronte tempestivamente agli impegni di spesa senza ricorrere a forme di indebitamento a breve termine, garantendo all'Ente un margine di manovra ampio e flessibile per eventuali evenienze o per cogliere opportunità di investimento non programmate. Anche la gestione dei crediti presenta un andamento virtuoso, con una crescita contenuta dello 0,50% che si attesta a 33,66 milioni di euro, a fronte di un incremento complessivo dell'attivo ben superiore; tale dinamica suggerisce che l'Ente ha saputo mantenere sotto controllo l'espansione dei crediti, evitando un eccessivo allungamento dei tempi di incasso e preservando la qualità del circolante, fattore determinante per la salute finanziaria complessiva. Di particolare rilievo è inoltre la stabilità delle immobilizzazioni finanziarie, che rimangono invariate a 202.261,72 euro, a conferma di una gestione prudente e oculata delle partecipazioni e degli investimenti finanziari, senza esporsi a rischi speculativi o a operazioni di dubbia redditività, mentre la totale assenza di crediti verso partecipanti, di rimanenze, di attività finanziarie non immobilizzate e di ratei e risconti conferisce allo stato patrimoniale una struttura estremamente lineare e di facile lettura, depurata da poste di dubbia interpretazione o da fenomeni distorsivi, elemento che facilita il controllo e la trasparenza della gestione patrimoniale. Passando all'analisi del passivo, e dunque del Patrimonio Netto, emergono elementi di altrettanto conforto e positività: il fondo di dotazione rimane stabile a 27.997.762,80 euro, a garanzia della base patrimoniale minima dell'Ente, mentre le riserve crescono dello 0,63%, passando da 42,87 milioni a 43,14 milioni di euro, segnale di una graduale ma costante accumulazione di utili accantonati che rafforzano la consistenza patrimoniale netta. Il risultato economico dell'esercizio, come già evidenziato nell'analisi del conto economico, cresce dell'1,51%, attestandosi a 3.547.321,56 euro, e contribuisce ad alimentare ulteriormente il patrimonio dell'Ente. Ma il dato forse più eclatante e significativo riguarda il risultato economico di esercizi precedenti, che registra un incremento del 25,76%, passando da 13,56 milioni a 17,06 milioni di euro, con un aumento assoluto di circa 3,49 milioni di euro; tale crescita esponenziale degli utili portati a nuovo è la chiara espressione di una gestione economica virtuosa e continuativa nel tempo, che ha saputo generare nel corso degli anni avanzi di gestione consistenti e che oggi si riflettono in un patrimonio netto complessivo in forte espansione, accrescendo la solidità e la capacità finanziaria dell'Ente in una prospettiva di medio-lungo termine. La totale assenza di riserve negative per beni indisponibili depura ulteriormente il patrimonio da eventuali svalutazioni o rettifiche negative, confermando la bontà delle politiche di valutazione adottate e la sostanziale integrità del capitale patrimoniale. In sintesi, i punti di forza che emergono con maggiore evidenza dall'analisi complessiva della gestione patrimoniale sono molteplici e tra loro interconnessi: il consistente incremento delle immobilizzazioni materiali, che qualifica positivamente il patrimonio comunale e ne accresce il valore nel tempo a beneficio della collettività; la robusta crescita delle disponibilità liquide, che garantisce all'Ente un margine di manovra finanziario ampio e flessibile; l'equilibrata gestione dei crediti, che mantiene un rapporto virtuoso con l'espansione dell'attivo complessivo, evitando fenomeni di deterioramento del circolante; la stabilità e la prudenza nella gestione delle immobilizzazioni finanziarie e delle altre poste dell'attivo; la crescita costante delle riserve e, soprattutto, il rilevante incremento del risultato economico di esercizi precedenti, che attesta la capacità dell'Ente di generare utili in modo strutturale e di consolidarli nel tempo, accrescendo la dotazione patrimoniale netta e la solidità complessiva del Comune. Il quadro che ne deriva è quello di un Comune che investe con determinazione sul proprio patrimonio fisico e immateriale, che mantiene una solida liquidità, che gestisce in modo prudente ed equilibrato la propria posizione finanziaria attiva e che, sul fronte del passivo, vede crescere costantemente le proprie riserve e gli utili

accantonati, a testimonianza di una gestione economica e patrimoniale sana, trasparente e orientata non solo al breve, ma soprattutto al medio e lungo periodo, nella prospettiva di consolidare e valorizzare il patrimonio pubblico nell'interesse della collettività, garantendo al contempo all'Ente gli strumenti finanziari e patrimoniali necessari per affrontare con serenità le sfide future e per continuare a migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini di Gallipoli.

4.2. *Elenco investimenti*

L'analisi della gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente non può prescindere dalla verifica delle modalità con cui lo stesso amministra e valorizza il proprio patrimonio immobiliare e le concessioni edilizie. Il prospetto degli "Investimenti attivi" allegato al rendiconto 2025 fornisce un focus specifico sulle risorse generate dalle operazioni di natura patrimoniale, che concorrono ad alimentare le entrate in conto capitale (Titolo 4) e, indirettamente, a sostenere gli equilibri di bilancio. L'analisi di queste voci permette di comprendere quanto l'Ente sia in grado di produrre risorse attraverso la gestione diretta del proprio patrimonio immobiliare e gli oneri derivanti dall'attività urbanistica, rappresentando un importante indicatore della capacità di autofinanziamento degli investimenti.

Principali investimenti attivati	Rendiconto
	Valore anno corrente
Missione 01 - Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 32.766,42
Missione 01 - Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 216.955,07
Missione 01 - Programma 06 - Ufficio tecnico	€ 313.030,90
Missione 01 - Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	€ 2.271,03
Missione 03 - Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	€ 303.197,40
Missione 04 - Programma 01 - Istruzione prescolastica	€ 542.624,70
Missione 04 - Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 1.310.736,54
Missione 05 - Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	€ 857.852,55
Missione 06 - Programma 01 - Sport e tempo libero	€ 747.462,22
Missione 07 - Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 16.664,00
Missione 08 - Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	€ 2.165.350,85
Missione 09 - Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 264.421,08
Missione 09 - Programma 03 - Rifiuti	€ 182.209,84
Missione 09 - Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 944,54
Missione 10 - Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	€ 16.104,00
Missione 10 - Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 1.202.143,58
Missione 12 - Programma 02 - Interventi per la disabilità	€ 16.078,10
Missione 12 - Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 61.485,07
Missione 12 - Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 77.000,00
Missione 13 - Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 9.991,80
TITOLO 2 – Macroaggregato 2.5 – Altre spese in conto capitale (oneri vari)	€ 49.915,84
TITOLO 2 – Varie – Altre voci minori di investimenti fissi lordi	€ 28.710,31
TOTALE	€ 8.417.915,84

L'esame dei dati consuntivi relativi agli investimenti in conto capitale per l'esercizio 2025 consente al Collegio di formulare le seguenti osservazioni conclusive.

Nel corso dell'esercizio, il Comune di Gallipoli ha realizzato investimenti per un importo complessivo di € 8.417.915,84, distribuiti prevalentemente nei settori dell'urbanistica e assetto del territorio (€ 2.165.350,85, pari al 25,7%), dell'istruzione e diritto allo studio (€ 1.853.361,24, pari al 22,0%) e dei trasporti e viabilità (€ 1.218.247,58, pari al 14,5%). Tali interventi, che assorbono complessivamente oltre il 62% delle risorse investite, testimoniano una chiara strategia dell'Amministrazione orientata al miglioramento del patrimonio infrastrutturale e dei servizi essenziali alla collettività.

Rilevanti risultano anche gli investimenti nei settori dei beni culturali (€ 857.852,55, pari al 10,2%) e dello sport e tempo libero (€ 747.462,22, pari all'8,9%), che evidenziano l'attenzione verso la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e la promozione del benessere della comunità. Seguono, con incidenza minore, gli interventi nei servizi istituzionali e generali (€ 565.023,42, pari al 6,7%), nell'ambiente (€ 447.575,46, pari al 5,3%) e nei diritti sociali (€ 154.563,17, pari all'1,8%).

Il Collegio rileva con favore l'elevato ammontare complessivo delle risorse investite, che denota una programmazione finanziaria coerente con le priorità strategiche dell'ente. Tuttavia, si segnala l'assenza di investimenti nel settore dello sviluppo economico e competitività (Missione 14) e la limitata incidenza del settore turistico (€ 16.664,00, pari allo 0,2%), circostanza che, in considerazione della vocazione turistica del Comune di Gallipoli, merita una riflessione in sede di programmazione futura.

Il Collegio richiama, altresì, l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di assicurare un efficace monitoraggio della realizzazione fisica e finanziaria delle opere, nonché la tempestività dei pagamenti alle imprese appaltatrici, al fine di prevenire eventuali contenziosi e garantire la liquidità del sistema economico locale.

Nel complesso, la gestione degli investimenti in conto capitale per l'esercizio 2025 si presenta sostanzialmente positiva e coerente con le linee programmatiche dell'ente, pur residuando margini di miglioramento nella distribuzione settoriale delle risorse e nella tempestività realizzativa di alcuni interventi, aspetti sui quali il Collegio richiama l'attenzione dell'Amministrazione ai fini del perfezionamento della programmazione futura.

4.3 Le unità operative/Centri di costo

L'introduzione del nuovo ordinamento contabile e finanziario degli enti locali nel 1995 (D. Lgs. 77/1995) ha innovato radicalmente il precedente impianto normativo, introducendo processi e sistemi di programmazione e controllo di gestione (management control) finalizzati a promuovere la cultura del risultato. Tale approccio è stato successivamente consolidato dal Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L. n. 267/2000), che ha collocato il controllo di gestione tra le quattro forme di controllo interno previste dall'art. 147, attribuendogli il compito di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, anche attraverso l'attivazione di tempestivi interventi correttivi.

Il controllo di gestione costituisce un processo dinamico, orientato a monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati e i risultati della gestione attraverso parametri di tipo aziendalistico. Esso supporta le decisioni di competenza della dirigenza e opera in stretta correlazione con lo svolgimento delle attività amministrative, assumendo la funzione di un vero e proprio "computer di bordo" in grado di segnalare in corso d'opera gli indicatori significativi e gli eventuali scostamenti rispetto agli standard prefissati. Il processo si fonda sulla definizione degli obiettivi, sulla misurazione dei risultati e, sulla base degli scostamenti rilevati, sull'eventuale adozione delle misure correttive ritenute necessarie.

L'attività di controllo di gestione è trasversale a tutta l'organizzazione dell'Ente, coinvolgendo chiunque eserciti funzioni di guida e coordinamento. A differenza di altre forme di controllo interno, essa è disciplinata in modo compiuto negli articoli 196, 197 e 198 del T.U.E.L., relativi rispettivamente alle funzioni del controllo, alle sue modalità applicative e al contenuto del referto annuale.

Come previsto dall'art. 197, comma 2 del T.U.E.L., il processo di controllo si articola nelle seguenti fasi:

- predisposizione di un piano dettagliato degli obiettivi;
- rilevazione dei dati relativi a costi, proventi e risultati;
- valutazione dei dati in rapporto agli obiettivi, al fine di misurare efficacia, efficienza ed economicità;
- realizzazione delle eventuali azioni correttive.

Nel presente monitoraggio al 31 dicembre 2025, la valutazione si basa sul grado di avanzamento dei risultati rilevati sino a tale data. Trattandosi di una rilevazione prossima alla chiusura dell'esercizio, i dati disponibili consentono ormai una valutazione sostanzialmente completa dell'andamento gestionale, pur rimanendo in attesa della definitiva consolidazione dei dati consuntivi, che sarà formalizzata a chiusura dell'esercizio. Gli indicatori utilizzati (di attività, efficienza ed efficacia) rappresentano strumenti essenziali per misurare l'andamento dei processi gestionali nella fase corrente.

Gli **indicatori di attività** esprimono i volumi di lavoro delle unità organizzative, mettendo in relazione attività erogata e carico di lavoro.

Gli **indicatori di efficienza** misurano la capacità di utilizzare le risorse (input) per produrre beni o servizi (output), evidenziando la relazione tra quantità prodotte e costi sostenuti.

Gli **indicatori di efficacia** valutano il grado di raggiungimento degli obiettivi, sia quantitativi che qualitativi, anche mediante indicatori di qualità del servizio o, ove disponibili, indagini di Customer Satisfaction.

Affinché tali informazioni siano efficacemente utilizzabili, è essenziale che il sistema di reporting sia adeguatamente programmato e strutturato. L'ufficio di controllo interno definisce annualmente i parametri di riferimento dell'attività di controllo e, con la periodicità prevista dal regolamento di contabilità, presenta al vertice amministrativo relazioni sulle verifiche svolte, sugli scostamenti rilevati e sulle eventuali cause del mancato raggiungimento dei risultati.

Nel contesto del monitoraggio al 31 dicembre 2025, le informazioni raccolte offrono un quadro ormai compiuto dello stato di avanzamento degli obiettivi e rappresentano la base per l'adozione di eventuali interventi correttivi ancora realizzabili entro la chiusura dell'esercizio. Il rapporto annuale completo, contenente i dati consuntivi definitivi, verrà invece predisposto nei primi mesi dell'anno successivo; esso consentirà all'Ente una valutazione

complessiva dell'attuazione degli indirizzi impartiti, della conformità delle attività svolte e dell'opportunità di introdurre modifiche organizzative o gestionali per il miglioramento dei risultati futuri.

Per un corretto funzionamento del sistema, è necessario garantire all'ufficio di controllo l'accesso ai dati finanziari dei centri di costo, la disponibilità di un sistema informativo adeguato e una formazione continua del personale addetto. La qualità dei dati rilevati costituisce infatti il presupposto fondamentale per poter valutare l'andamento della gestione e confrontare i risultati con gli obiettivi programmati.

Nella presente sezione sono illustrati i risultati conseguiti da ogni centro di costo (unità operativa) al 31 dicembre 2025, corredati dagli indicatori che concorrono alla definizione del livello di raggiungimento dei target associati a ciascuna unità.



Scheda ratings di riepilogo

Comune di Gallipoli

Codice	Descrizione	Rating	Peso	Addendo Rating
01	Settore I - Affari Gestionali e Istituzionali	87,74	14,29%	12,54
	(569) Pratiche di residenza lavorate su pratiche di residenza richieste	100,00	25,00%	25,00
	(566) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore I	92,59	25,00%	23,15
	(729) N. incarichi patrocinio legale affidato all'interno rapportate al totale incarichi contenzioso da assegnare	58,36	25,00%	14,59
	(568) Pratiche contenzioso gestite con incarico interno esito positivo su pratiche contenzioso gestite con incarico interno	100,00	25,00%	25,00
	Totale		100,00%	87,74
02	Settore II - Sviluppo Economico e Sociale	72,03	14,29%	10,29
	(573) N. domande di assistenza anziani e disabili accolte su n. domande di assistenza anziani e disabili presentate	100,00	25,00%	25,00
	(570) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore II	82,45	25,00%	20,61
	(572) Numero scia controllate e monitorate su totale scia pervenute	100,00	25,00%	25,00
	(725) Num. scia controllate che richiedono istruttoria rapportate al num. totale delle scia controllate	5,68	25,00%	1,42
	Totale		100,00%	72,03
03	Settore III - Sviluppo Lavori Pubblici e Ambiente	79,23	14,29%	11,32
	(576) Numero permessi di costruire rilasciati su numero permessi di costruire presentati	38,82	20,00%	7,76
	(726) Num. permessi di costruire in istruttoria con richiesta integrazioni rapportate con num. permessi di costruire presentati e non definiti	78,57	20,00%	15,71
	(575) Numero scia edilizia controllate su totale scia edilizia pervenute	100,00	20,00%	20,00
	(730) Numero permessi di costruire istruiti in rapporto alle richieste di permessi di costruire presentati	78,76	20,00%	15,75
	(574) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore III	100,00	20,00%	20,00
	Totale		100,00%	79,23
04	Settore IV - Gestione Patrimonio e Innovazione	100,00	14,29%	14,29
	(578) Istanze di rateizzazione canoni demaniali istruite e chiuse su istanze di rateizzazione canoni demaniali presentate	100,00	33,33%	33,33
	(579) Grado di regolarità incasso canoni	100,00	33,34%	33,34
	(577) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore IV	100,00	33,33%	33,33
	Totale		100,00%	100,00



Scheda ratings di riepilogo

Codice	Descrizione	Rating	Peso	Addendo Rating
05	Settore V - Gestione Economico Finanziaria e Risorse Umane	100,00	14,29%	14,29
	(584) Numero atti tari annullati su totale numero atti tari emessi	100,00	14,29%	14,29
	(727) Num. incarichi di contenzioso tributario gestite con difesa interna d'ufficio rapportati al num. contenziosi tributari con udienza di trattazione fissata nel 2025	100,00	14,29%	14,29
	(585) Importo atti tari annullati su importo atti tari emessi	100,00	14,29%	14,29
	(583) Importo atti IMU annullati su importo atti IMU emessi	100,00	14,28%	14,28
	(582) Numero atti imu annullati su totale numero atti imu emessi	100,00	14,28%	14,28
	(733) Numero sentenze depositate con esito favorevole all'Ente rapportate al numero sentenze depositate in giudizi con Ente assistito dal Dirigente/Funz. Responsabile	100,00	14,29%	14,29
	(580) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore V	100,00	14,28%	14,28
	Totale		100,00%	100,00
06	Settore VI - Polizia Locale	77,57	14,26%	11,06
	(589) n. verbali AMMINISTRATIVI annullati su n. verbali AMMINISTRATIVI emessi	100,00	14,29%	14,29
	(586) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore VI	70,72	14,28%	10,10
	(728) Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. a) CDS rapportate al totale proventi ex art. 208 CDS (quota vincolata)	26,72	14,29%	3,82
	(731) Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. b) CDS rapportate al totale proventi ex art. 208 CDS (quota vincolata)	45,55	14,29%	6,51
	(587) n. verbali CDS annullati su n. verbali CDS emessi	100,00	14,28%	14,28
	(588) Importo verbali CDS annullati su importo verbali CDS emessi	100,00	14,28%	14,28
	(590) Importo verbali AMMINISTRATIVI annullati su importo verbali AMMINISTRATIVI emessi	100,00	14,29%	14,29
	Totale		100,00%	77,57
07	Settore VII - Piano di Zona	49,36	14,29%	7,05
	(592) N. richieste accolte Servizio SAD disabili su n. richieste totali Servizio SAD disabili	4,46	33,33%	1,49
	(732) N. richieste accolte Servizio SAD anziani su n. richieste totali Servizio SAD anziani	43,61	33,34%	14,54
	(591) N. richieste accolte Servizio ADI su n. richieste Servizio ADI	100,00	33,33%	33,33
	Totale		100,00%	49,36

Nella presente sezione vengono esposti in modo analitico e strutturato i risultati conseguiti da ciascun centro di costo, inteso come unità operativa elementare dell'ente, nell'esercizio di riferimento. Per ogni centro di costo sono riportati i dati consuntivi relativi alle risorse finanziarie, umane e strumentali impiegate, nonché i livelli di attività e di produzione dei servizi erogati.

Ciascuna unità operativa è corredata da un sistema di indicatori di performance, opportunamente selezionati e ponderati in coerenza con gli obiettivi strategici dell'amministrazione, che consentono di valutare il grado di raggiungimento dei target prefissati. Per ogni indicatore vengono evidenziati:

- il valore programmato (target annuale), desunto dal Piano della Performance e dal PEG;
- il valore effettivamente conseguito a consuntivo, rilevato attraverso il sistema di rilevazione dei dati gestionali;
- lo scostamento tra previsto e realizzato, espresso in termini assoluti e percentuali;

La ponderazione degli indicatori, definita in sede di programmazione, riflette il diverso peso che ciascun obiettivo riveste nell'ambito della missione assegnata all'unità operativa, garantendo una misurazione equilibrata e trasparente del contributo di ogni centro di costo al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente.

L'analisi dei risultati, condotta attraverso il confronto sistematico tra target e consuntivo, consente di:

1. valutare l'efficacia gestionale delle singole unità operative, misurando la capacità di raggiungere gli obiettivi programmati;
2. verificare l'efficienza operativa, attraverso il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti;
3. individuare criticità e aree di miglioramento, fornendo al management elementi oggettivi per la ridefinizione delle priorità e l'ottimizzazione dei processi;
4. supportare il processo decisionale, orientando le scelte di programmazione futura sulla base dei risultati conseguiti.

La sezione si configura, pertanto, come strumento essenziale di accountability interna ed esterna, in grado di restituire una rappresentazione fedele e puntuale delle performance dell'ente, favorendo al contempo un miglioramento continuo della qualità dei servizi resi alla collettività.



Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

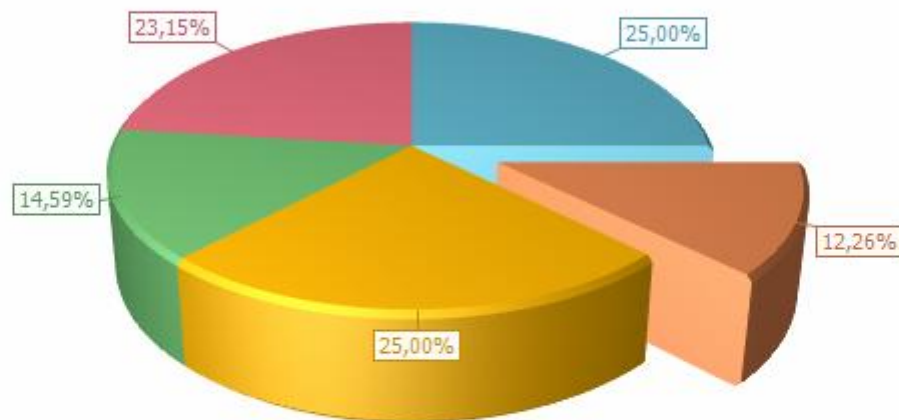
01 Settore I - Affari Gestionali e Istituzionali

01 Settore I - Affari Gestionali e Istituzionali

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Attività -- (569) Pratiche di residenza lavorate su pratiche di residenza richieste	(641) Pratiche di residenza lavorate / (642) Pratiche di residenza richieste * 100 (680 / 680 * 100)	≥	85,00	100,00	100,00	25,00	25,00
Indicatore di Economicità -- (566) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore I	(635) Totale Impegni di Spesa Settore I / (636) Totale Spese Correnti Settore I * 100 (2085410.83 / 2502626.54 * 100)	≥	90,00	83,33	92,59	25,00	23,15
Indicatore di Attività -- (729) N. incarichi patrocinio legale affidato all'interno rapportate al totale incarichi contenzioso da assegnare	(830) Num. incarichi patrocinio legale affidato all'interno / (831) Totale incarichi contenzioso da assegnare * 100 (52 / 99 * 100)	≥	90,00	52,53	58,36	25,00	14,59
Indicatore di Economicità -- (568) Pratiche contenzioso gestite con incarico interno esito positivo su pratiche contenzioso gestite con incarico interno	(639) Pratiche contenzioso gestite con incarico interno esito positivo / (637) Pratiche contenzioso gestite con incarico interno * 100 (36 / 52 * 100)	≥	50,00	69,23	100,00	25,00	25,00
						Totale	87,74

Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- Pratiche di residenza lavorate su pratiche di residenza richieste
- Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore I
- N. incarichi patrocinio legale affidato all'interno rapportate al totale incarichi contenzioso da assegnare
- Pratiche contenzioso gestite con incarico interno esito positivo su pratiche contenzioso gestite con incarico interno
- % mancante





Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

02

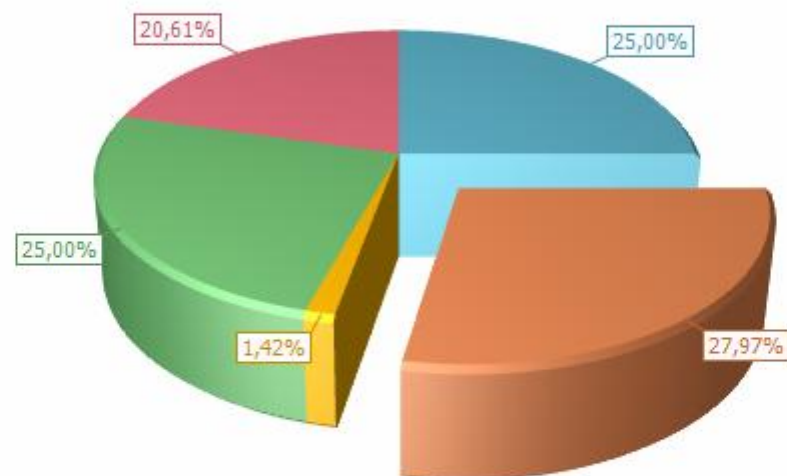
Settore II - Sviluppo Economico e Sociale

02 Settore II - Sviluppo Economico e Sociale

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Attività -- (573) N. domande di assistenza anziani e disabili accolte su n. domande di assistenza anziani e disabili presentate	(649) n. domande di assistenza anziani e disabili accolte / (650) n. domande di assistenza anziani e disabili presentate * 100 (47 / 53 * 100)	≥	80,00	88,68	100,00	25,00	25,00
Indicatore di Economicità -- (570) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore II	(643) Totale Impegni di Spesa Settore II / (644) Totale Spese Correnti Settore II * 100 (2285515.03 / 3079879.02 * 100)	≥	90,00	74,21	82,45	25,00	20,61
Indicatore di Efficienza -- (572) Numero scia controllate e monitorate su totale scia pervenute	(647) n scia controllate e monitorate / (648) totale scia pervenute * 100 (502 / 1250 * 100)	≥	40,00	40,16	100,00	25,00	25,00
Indicatore di Attività -- (725) Num. scia controllate che richiedono istruttoria rapportate al num. totale delle scia controllate	(822) Num. scia controllate che richiedono istruttoria / (832) N. totale scia controllate * 100 (440 / 500 * 100)	≤	5,00	88,00	5,68	25,00	1,42
						Totale	72,03

Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- N. domande di assistenza anziani e disabili accolte su n. domande di assistenza anziani e disabili presentate
- Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore II
- Numero scia controllate e monitorate su totale scia pervenute
- Num. scia controllate che richiedono istruttoria rapportate al num. totale delle scia controllate
- % mancante





Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

03 Settore III - Sviluppo Lavori Pubblici e Ambiente

03 Settore III - Sviluppo Lavori Pubblici e Ambiente

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Attività -- (576) Numero permessi di costruire rilasciati su numero permessi di costruire presentati	(655) Numero permessi di costruire rilasciati / (656) Numero permessi di costruire presentati * 100 (23 / 79 * 100)	≥	75,00	29,11	38,82	20,00	7,76
Indicatore di Attività -- (726) Num. permessi di costruire in istruttoria con richiesta integrazioni rapportate con num. permessi di costruire presentati e non definiti	(825) Num. permessi di costruire in istruttoria con richiesta integrazioni / (839) Num. permessi di costruire presentati e non definiti * 100 (33 / 56 * 100)	≥	75,00	58,93	78,57	20,00	15,71
Indicatore di Attività -- (575) Numero scia edilizia controllate su totale scia edilizia pervenute	(653) n scia edilizia controllate / (654) totale scia edilizia pervenute * 100 (35 / 304 * 100)	≥	10,00	11,51	100,00	20,00	20,00
Indicatore di Efficacia -- (730) Numero permessi di costruire istruiti in rapporto alle richieste di permessi di costruire presentati	(833) Numero permessi di costruire istruiti / (834) Richieste di permessi di costruire presentati * 100 (56 / 79* 100)	≥	90,00	70,89	78,76	20,00	15,75
Indicatore di Economicità -- (574) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore III	(651) Totale Impegni di Spesa Settore III / (652) Totale Spese Correnti Settore III * 100 (10779920.01 / 11596855.92 * 100)	≥	90,00	92,96	100,00	20,00	20,00

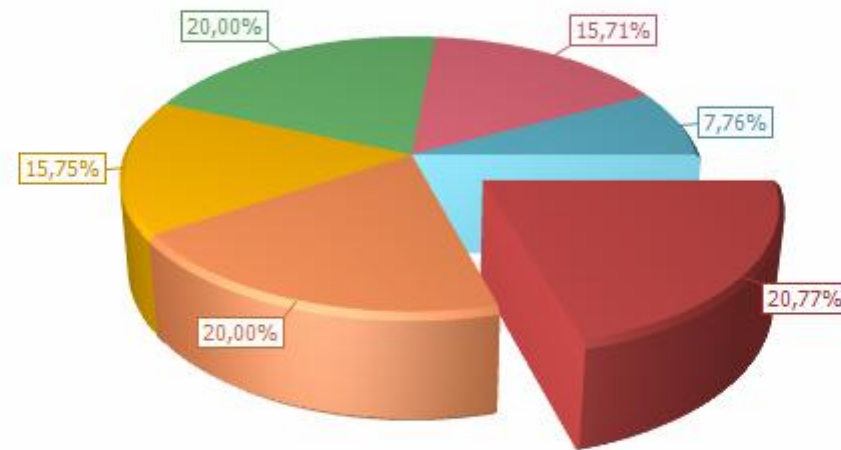


Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Tipo	Formula	Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione					
					Totale	79,23

Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- Numero permessi di costruire rilasciati su numero permessi di costruire presentati
- Num. permessi di costruire in istruttoria con richiesta integrazioni rapportate con num. permessi di costruire presentati e non definiti
- Numero scia edilizia controllate su totale scia edilizia pervenute
- Numero permessi di costruire istruiti in rapporto alle richieste di permessi di costruire presentati
- Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore III
- % mancante





Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

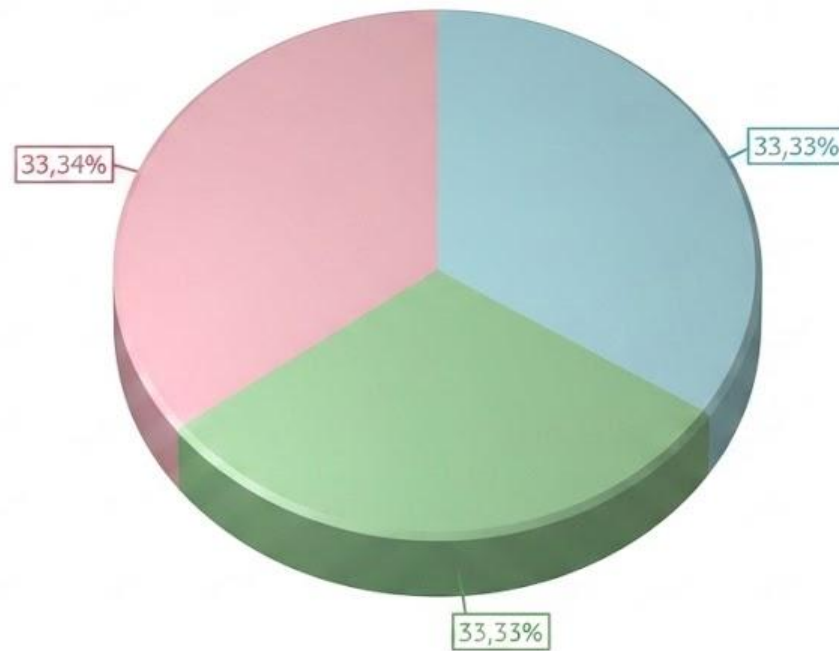
04 Settore IV - Gestione Patrimonio e Innovazione

04 Settore IV - Gestione Patrimonio e Innovazione

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Efficienza -- (578) Istanze di rateizzazione canoni demaniali istruite e chiuse su istanze di rateizzazione canoni demaniali presentate	(659) Istanze di rateizzazione canoni demaniali istruite e chiuse / (660) Istanze di rateizzazione canoni demaniali presentate * 100 (8 / 8 * 100)	≥	80,00	100,00	100,00	33,33	33,33
Indicatore di Economicità -- (579) Grado di regolarità incasso canoni	(661) Canoni patrimoniali annui incassati / (662) Canoni patrimoniali annui dovuti * 100 (327454.24/ 330995.86 * 100)	≥	90,00	98,93	100,00	33,34	33,34
Indicatore di Economicità -- (577) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore IV	(657) Totale Impegni di Spesa Settore IV / (658) Totale Spese Correnti Settore IV * 100 (559683.98 / 584905.17 * 100)	≥	90,00	95,69	100,00	33,33	33,33
						Totale	100,00

Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- Istanze di rateizzazione canoni demaniali istruite e chiuse su istanze di rateizzazione canoni demaniali presentate
- Grado di regolarità incasso canoni
- Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore IV
- % mancante





Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

05

Settore V - Gestione Economico Finanziaria e Risorse Umane

05 Settore V - Gestione Economico Finanziaria e Risorse Umane

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Efficacia -- (584) Numero atti tari annullati su totale numero atti tari emessi	(671) Numero atti tari annullati / (672) totale numero atti tari emessi * 100 (80 / 1550 * 100)	≤	10,00	5,16	100,00	14,29	14,29
Indicatore di Attività -- (727) Num. incarichi di contenzioso tributario gestite con difesa interna d'ufficio rapportati al num. contenziosi tributari con udienza di trattazione fissata nel 2025	(826) Num. incarichi contenzioso tributario gestite con difesa interna d'ufficio / (827) Num. Contenziosi tributari con udienza di trattazione fissata nel 2025 * 100 (89 / 100 * 100)	≥	80,00	89,00	100,00	14,29	14,29
Indicatore di Efficienza -- (585) Importo atti tari annullati su importo atti tari emessi	(673) Importo atti tari annullati / (674) Importo atti tari emessi * 100 (110090 / 2530586 * 100)	≤	10,00	4,35	100,00	14,29	14,29
Indicatore di Efficienza -- (583) Importo atti IMU annullati su importo atti IMU emessi	(669) importo atti imu annullati / (670) importo atti imu emessi * 100 (149418 / 2025850.21 * 100)	≤	10,00	7,38	100,00	14,28	14,28
Indicatore di Attività -- (582) Numero atti imu annullati su totale numero atti imu emessi	(667) n. atti imu annullati / (668) totale n atti imu emessi * 100 (117 / 1285 * 100)	≤	10,00	9,11	100,00	14,28	14,28

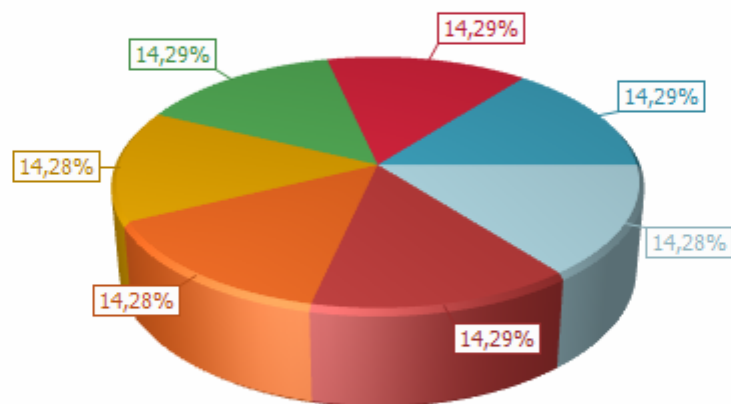


Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Efficienza -- (733) Numero sentenze depositate con esito favorevole all'Ente rapportate al numero sentenze depositate in giudizi con Ente assistito dal Dirigente/Funz. Responsabile	(840) Numero sentenze depositate con esito favorevole all'Ente / (841) Num. sentenze depositate in giudizi con Ente assistito dal Dirigente/Funz. Responsabile * 100 (27 / 45* 100)	≥	50,00	60,00	100,00	14,29	14,29
Indicatore di Economicità -- (580) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore V	(663) Totale Impegni di Spesa Settore V / (664) Totale Spese Correnti Settore V * 100 ≥ (8069928.71 / 8880551.95 * 100)	≥	90,00	90,87	100,00	14,28	14,28
						Totale	100,00

Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- Numero atti tari annullati su totale numero atti tari emessi
- Num. incarichi di contenzioso tributario gestite con difesa interna d'ufficio rapportati al num. contenziosi tributari con udienza di trattazione fis
- Importo atti tari annullati su importo atti tari emessi
- Importo atti IMU annullati su importo atti IMU emessi
- Numero atti imu annullati su totale numero atti imu emessi
- Numero sentenze depositate con esito favorevole all'Ente rapportate al numero sentenze depositate in giudizi con Ente assistito dal Dirigente/F
- Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore V
- % mancante





Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

Settore VI - Polizia Locale

06

06 Settore VI - Polizia Locale

Tipo	Formula	Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione					
Indicatore di Efficienza -- (589) n. verbali AMMINISTRATIVI annullati su n. verbali AMMINISTRATIVI emessi	(681) n. verbali AMMINISTRATIVI annullati / (743) N. verbali AMMINISTRATIVI emessi * 100 (0 / 67 * 100)	≤ 10,00	0,00	100,00	14,29	14,29
Indicatore di Economicità -- (586) Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore VI	(675) Totale Impegni di Spesa Settore VI / (676) Totale Spese Correnti Settore VI * 100 (1000551.01 / 1571916.84 * 100)	≥ 90,00	63,65	70,72	14,28	10,10
Indicatore di Attività -- (728) Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. a) CDS rapportate al totale proventi ex art. 208 CDS (quota vincolata)	(828) Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. a) CDS / (829) Tot proventi ex art 208 CDS (quota vincolata) * 100 (82906.32 / 1241071.81 * 100)	≥ 25,00	6,68	26,72	14,29	3,82
Indicatore di Efficienza -- (731) Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. b) CDS rapportate al totale proventi ex art. 208 CDS (quota vincolata)	(835) Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. b) CDS / (829) Tot proventi ex art 208 CDS (quota vincolata) * 100 (141330.28 / 1241071.81* 100)	≥ 25,00	11,39	45,55	14,29	6,51

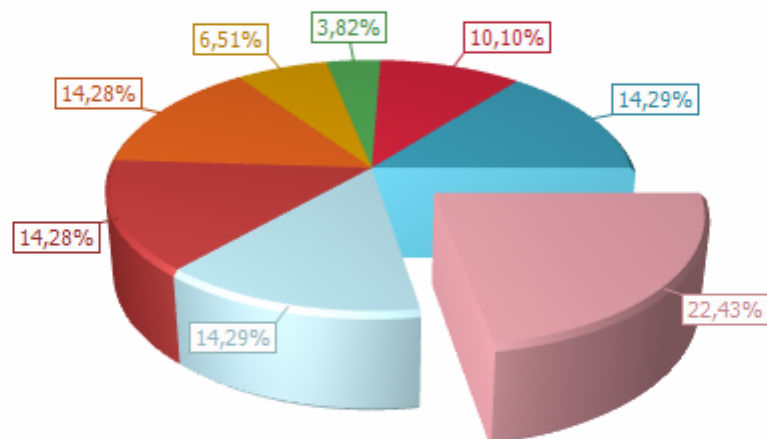


Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Efficacia -- (587) n. verbali CDS annullati su n. verbali CDS emessi	(677) n. verbali CDS annullati / (678) N. verbali CDS emessi * 100 (1177 / 46165 * 100)	≤	10,00	2,55	100,00	14,28	14,28
Indicatore di Attività -- (588) Importo verbali CDS annullati su importo verbali CDS emessi	(679) Importo verbali CDS annullati / (741) Importo verbali CDS emessi * 100 (61036.25 / 3613831.9 * 100)	≤	10,00	1,69	100,00	14,28	14,28
Indicatore di Efficienza -- (590) Importo verbali AMMINISTRATIVI annullati su importo verbali AMMINISTRATIVI emessi	(742) Importo verbali AMMINISTRATIVI annullati / (680) Importo verbali AMMINISTRATIVI emessi) * 100 (0 / 25141.2 * 100)	≤	10,00	0,00	100,00	14,29	14,29
						Totale	77,57

Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- n. verbali AMMINISTRATIVI annullati su n. verbali AMMINISTRATIVI emessi
- Totale Impegni di Spesa su Totale Spese correnti Settore VI
- Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. a) CDS rapportate al totale proventi ex art. 208 CDS (quota vincolata)
- Impegni di spesa per interventi su quota vincolata ex art 208 co 4 lett. b) CDS rapportate al totale proventi ex art. 208 CDS (quota vincolata)
- n. verbali CDS annullati su n. verbali CDS emessi
- Importo verbali CDS annullati su importo verbali CDS emessi
- Importo verbali AMMINISTRATIVI annullati su importo verbali AMMINISTRATIVI emessi
- % mancante





Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

Comune di Gallipoli

Settore VII - Piano di Zona

07

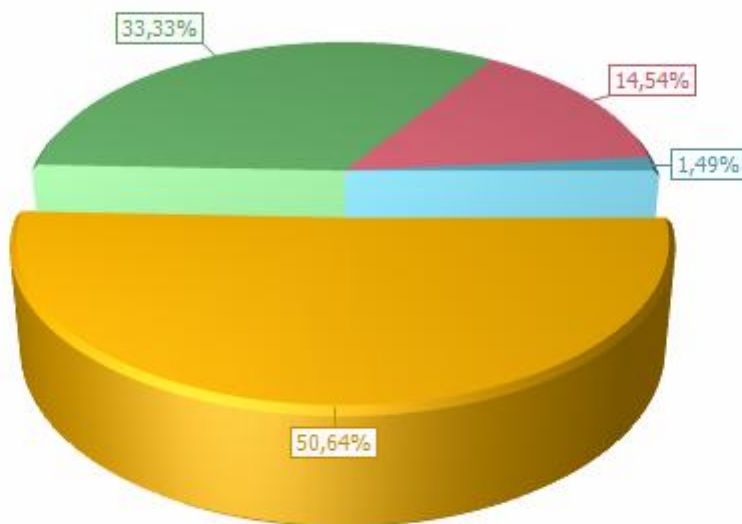
07 Settore VII - Piano di Zona

Tipo	Formula		Obiettivo	Risultato	Risultato %	Peso	Rating
Descrizione	Indicatore/Azione						
Indicatore di Efficienza -- (592) N. richieste accolte Servizio SAD disabili su n. richieste totali Servizio SAD disabili	(686) N. richieste accolte Servizio SAD disabili / (685) N. richieste totali Servizio SAD disabili * 100 (1 / 28 * 100)	≥	80,00	3,57	4,46	33,33	1,49
Indicatore di Efficienza -- (732) N. richieste accolte Servizio SAD anziani su n. richieste totali Servizio SAD anziani	(837) N. richieste accolte Servizio SAD anziani / (838) N. richieste totali Servizio SAD anziani * 100 (15/ 43* 100)	≥	80,00	34,88	43,61	33,34	14,54
Indicatore di Efficienza -- (591) N. richieste accolte Servizio ADI su n. richieste Servizio ADI	(684) N. richieste accolte Servizio ADI / (683) N. richieste totali Servizio ADI) * 100 (69 / 69 * 100)	≥	80,00	100,00	100,00	33,33	33,33
						Totale	49,36



Scheda rating di dettaglio 01/01/2025 - 31/12/2025

- N. richieste accolte Servizio SAD disabili su n. richieste totali Servizio SAD disabili
- N. richieste accolte Servizio SAD anziani su n. richieste totali Servizio SAD anziani
- N. richieste accolte Servizio ADI su n. richieste Servizio ADI
- % mancante



Sulla base delle analisi svolte nell'ambito del controllo di gestione riferito all'intero esercizio al 31.12, si rileva che i diversi settori del Comune di Gallipoli hanno complessivamente conseguito un livello medio di avanzamento ponderato pari all'**80,85%** (calcolato sulla base dei pesi e dei rating conseguiti da ciascun settore). Tale valore, come evidenziato nei report allegati, indica una performance complessivamente positiva, sebbene con significative differenze tra i settori e con taluni punti che richiedono particolare attenzione in sede di programmazione futura.

Di seguito si riporta l'analisi di dettaglio per ciascun Settore:

Settore I – Affari Gestionali e Istituzionali

Rating complessivo: 87,74%

Il Settore I ha conseguito risultati pienamente soddisfacenti, con il 100% delle pratiche di residenza lavorate (obiettivo $\geq 85\%$) e un'ottima performance in termini di economicità, con un tasso di impegno di spesa pari all'83,33% (obiettivo 90%). Significativa anche la percentuale di contenzioso gestito con incarico interno ad esito positivo, pari al 69,23% (soddisfacendo il target del 50%). Da segnalare, invece, una non conseguimento dell'indicatore relativo agli incarichi di patrocinio legale affidati all'interno, che si attesta al 52,53% rispetto all'obiettivo del 90%, evidenziando un ricorso ancora limitato alla difesa interna rispetto al totale degli incarichi da assegnare.

Settore II – Sviluppo Economico e Sociale

Rating complessivo: 72,03%

Il Settore II presenta un quadro differenziato. Ottimi i risultati in tema di domande di assistenza anziani e disabili accolte (88,68% rispetto a un obiettivo dell'80%) e di controllo delle SCIA, con il 40,16% di pratiche controllate su un obiettivo del 40%, conseguendo così il 100% del risultato atteso. Non positivo, invece, l'indicatore relativo alle SCIA che richiedono istruttoria, con un valore pari all'88% a fronte di un obiettivo massimo del 5%, segnalando una elevata incidenza di pratiche non conformi che richiedono approfondimenti istruttori. L'indicatore di economicità si attesta all'82,45% (obiettivo 90%), evidenziando uno scostamento contenuto ma comunque da monitorare.

Settore III – Sviluppo Lavori Pubblici e Ambiente

Rating complessivo: 79,23%

Il Settore III registra un rating complessivo del 79,23%, evidenziando un andamento positivo ma con alcune criticità negli indicatori relativi ai procedimenti edilizi. In particolare, l'indicatore relativo ai permessi di costruire rilasciati sul numero di permessi presentati si attesta al 29,11%, a fronte di un obiettivo del 75%, rappresentando la principale area di debolezza del settore. Anche l'indicatore relativo ai permessi di costruire in istruttoria con richiesta di integrazioni raggiunge il 58,93% rispetto al target del 75%, mentre quello riferito ai permessi di costruire istruiti in rapporto alle richieste si attesta al 70,89% a fronte di un obiettivo del 90%. Si rilevano, invece, risultati pienamente positivi per il controllo delle SCIA edilizie, che raggiunge l'11,51% rispetto a un obiettivo del 10%, e per l'indicatore di economicità della gestione, con un rapporto tra impegni di spesa e spese correnti pari al 92,96%, superiore al target del 90%, a conferma di una corretta gestione della spesa corrente.

Settore IV – Gestione Patrimonio e Innovazione

Rating complessivo: 100,00%

Il Settore IV consegue il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi, con rating pari al 100% su ciascun indicatore. In particolare, si segnala il 100% delle istanze di rateizzazione dei canoni demaniali istruite e chiuse, un 98,93% di incasso dei canoni patrimoniali (obiettivo 90%) e un 95,69% di economicità della spesa.

Settore V – Gestione Economico Finanziaria e Risorse Umane

Rating complessivo: 100,00%

Anche il Settore V raggiunge il pieno conseguimento degli obiettivi, con tutti gli indicatori che superano ampiamente le soglie minime previste. In particolare, si segnalano valori eccellenti in tema di annullamento degli atti TARI (5,16% su un obiettivo massimo del 10%) e IMU (7,38% e 9,11% per importi e numero di atti, entrambi entro il 10%). Pari al 100% il risultato per gli incarichi di contenzioso tributario gestiti con difesa interna (89% su obiettivo 80%) e per le sentenze favorevoli all'Ente (60% su obiettivo 50%). L'economicità si attesta al 100% del risultato atteso (90,87% su obiettivo 90%).

Settore VI – Polizia Locale

Rating complessivo: 77,57%

Il Settore VI – Polizia Locale consegue un rating complessivo del 77,57%, con risultati pienamente positivi negli indicatori relativi alla gestione dei verbali e margini di miglioramento in alcuni indicatori di carattere finanziario. In particolare, gli obiettivi riferiti ai verbali amministrativi annullati risultano integralmente conseguiti, sia in termini numerici (0% a fronte di un valore massimo del 10%) sia in termini di importo (0% rispetto al limite del 10%). Analogamente, gli indicatori relativi ai verbali del Codice della Strada annullati evidenziano risultati ampiamente in linea con il target, con un'incidenza del 2,55% sul numero dei verbali emessi e dell'1,69% sul relativo importo, entrambi inferiori al valore soglia del 10%. Per quanto concerne gli indicatori relativi agli impegni di spesa sulla quota vincolata ex art. 208 del Codice della Strada, si registrano valori pari al 6,68% e all'11,39%, rispetto all'obiettivo del 25%, che evidenziano un livello di utilizzo delle risorse inferiore al target programmato. L'indicatore di economicità della gestione si attesta al 63,65%, a fronte di un obiettivo del 90%, rappresentando un ambito sul quale potrà essere orientata l'attenzione nelle successive fasi di monitoraggio.

Settore VII – Piano di Zona

Rating complessivo: 49,36%

Il Settore VII – Piano di Zona presenta un quadro articolato, con performance differenziate tra i diversi servizi di assistenza domiciliare. Per il Servizio ADI si registra un risultato pienamente positivo, con il 100% delle richieste accolte (69 su 69), conseguendo il massimo del risultato atteso. Per il Servizio SAD anziani, le richieste accolte si attestano al 34,88% (15 su 43), mentre per il Servizio SAD disabili si rileva un valore del 3,57% (1 su 28), entrambi al di sotto dell'obiettivo dell'80%. L'ottima performance del servizio ADI non riesce a compensare completamente gli esiti degli altri due indicatori, portando il rating complessivo del settore al 49,36%. Pur in presenza di significativi margini di miglioramento, soprattutto per i servizi SAD, il dato positivo dell'ADI testimonia la capacità del settore di rispondere efficacemente ad alcune tipologie di bisogno, suggerendo l'opportunità di interventi mirati per estendere tale efficacia anche agli altri servizi erogati.

Considerazioni finali

Il Settore VII presenta la performance più critica, con un rating complessivo inferiore al 50%. In particolare, il Servizio SAD per disabili registra un'accoglienza delle richieste pari solo al 3,57% (obiettivo 80%), mentre il Servizio SAD per anziani si attesta al 34,88% (obiettivo 80%). Risultato positivo, invece, per il Servizio ADI, che consegue il 100% delle richieste accolte. Tali dati evidenziano una forte criticità nella capacità di risposta del settore in ambito socio-assistenziale, che richiederà un intervento organizzativo prioritario.

Il controllo di gestione effettuato al 31 dicembre conferma il proprio ruolo di strumento strategico per il monitoraggio dell'azione amministrativa. Le risultanze emerse consentono di:

- confermare il buon andamento di settori quali il IV e il V, che hanno conseguito il pieno raggiungimento degli obiettivi;
- individuare criticità strutturali nei Settori III (edilizia privata) e VII (servizi socio-assistenziali), che richiedono interventi correttivi e un rafforzamento organizzativo;
- segnalare una sottoutilizzazione delle risorse vincolate nel Settore VI (Polizia Locale), che andrà opportunamente monitorata e riprogrammata.

La gestione delle risorse risulta, nel complesso, regolare e improntata ai principi di trasparenza e legalità. L'organizzazione dell'Ente mostra una buona capacità di orientare le proprie strutture verso gli obiettivi programmati, sebbene emergano aree di miglioramento che potranno essere affrontate attraverso un rafforzamento dei processi interni e una più efficace allocazione delle risorse umane e finanziarie.

Il controllo di gestione si conferma pertanto uno strumento fondamentale per migliorare ulteriormente efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, fornendo agli Amministratori, al Consiglio comunale e ai cittadini elementi oggettivi e puntuali per una valutazione consapevole della performance dell'Ente. I dati raccolti costituiranno altresì la base per le comparazioni temporali e spaziali che saranno sviluppate nei prossimi cicli di monitoraggio.

I dati forniti dagli indicatori, elaborati in questa fase di monitoraggio riferita all'intero esercizio al 31/12, sono stati sottoposti a una verifica di coerenza, confrontandoli con quelli calcolati sulla base dei documenti programmatici e contabili disponibili (bilanci di previsione, consuntivi degli esercizi precedenti e ulteriore documentazione acquisita dal Comune di Gallipoli). Tale attività ha consentito di ottenere una validazione più compiuta del campione analizzato, pur nella consapevolezza che si tratta di un quadro che potrà essere ulteriormente affinato in sede di rendicontazione definitiva.

È opportuno ribadire che gli indicatori non rappresentano il risultato conclusivo del controllo, ma costituiscono uno degli elementi di analisi, insieme ad altri fattori qualitativi e quantitativi. Solo attraverso l'esame accurato e puntuale della realtà gestionale, supportato dalla completezza dei dati annuali, sarà possibile esprimere valutazioni pienamente fondate da parte del Management e degli Organi di Valutazione e di Governo del Comune di Gallipoli.

Le “criticità” e le “sensibilità” rilevate al termine dell'esercizio devono essere interpretate come esiti di un impianto di controllo di gestione in via di consolidamento, ma che ora può contare su un insieme di dati riferiti all'intero anno. Esse costituiscono pertanto elementi di riflessione e non valutazioni definitive sull'operato dell'ente, pur rappresentando un quadro significativamente più rappresentativo rispetto alle fasi precedenti di monitoraggio.

Le comparazioni spaziali – possibili attraverso un'analisi comparata degli indicatori con Enti simili – richiederanno ulteriori approfondimenti, anche mediante l'individuazione di parametri più aggiornati, omogenei e significativi rispetto agli obiettivi del controllo. Tali confronti potranno assumere piena attendibilità solo a valle della raccolta di serie storiche consolidate e con una base informativa completa dell'intero esercizio, ora disponibile.

L'insieme di tali informazioni costituisce un supporto essenziale per gli Amministratori nella definizione delle priorità di intervento, fornisce al Consiglio comunale elementi utili per rendere più efficace l'azione di indirizzo e controllo e permette ai cittadini di esprimere valutazioni più consapevoli, basate su dati oggettivi e pertinenti rispetto alla reale performance del proprio Ente locale, ora riferiti all'intero anno di gestione.

5. Conclusioni

Il presente referto annuale del controllo di gestione relativo all'esercizio 2025 offre una rappresentazione complessiva dell'andamento dell'azione amministrativa del Comune di Gallipoli, con l'obiettivo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione, nel quadro normativo delineato dal D.Lgs. 267/2000 e dal D. Lgs. 118/2011.

L'analisi condotta restituisce un quadro ampiamente positivo, che conferma la bontà delle scelte programmatiche e la capacità dell'Ente di perseguire con coerenza gli obiettivi prefissati, garantendo al contempo la sostenibilità finanziaria e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Sul versante finanziario e patrimoniale, l'esercizio si chiude con risultati di assoluto rilievo. Il risultato di amministrazione positivo (€ 41,28 milioni), il fondo di cassa in crescita (€ 30,78 milioni) e l'incremento del patrimonio netto (+4,34%) testimoniano una gestione oculata e prudente. L'Ente non presenta alcun parametro di deficitarietà strutturale, confermando la piena tenuta degli equilibri di bilancio. La bassa incidenza della spesa rigida (16,03%) e l'indicatore di tempestività dei pagamenti (-15,44 giorni), che attesta pagamenti mediamente anticipati rispetto alle scadenze, rappresentano ulteriori elementi di eccellenza gestionale.

Sul piano economico, il conto economico evidenzia un miglioramento del margine operativo caratteristico (+6,14%) e un risultato d'esercizio in crescita (+1,51%), frutto di una gestione attenta ai costi e di una progressiva razionalizzazione della spesa. La significativa riduzione degli oneri straordinari (-87,61%) segnala, inoltre, una crescente stabilità operativa.

Per quanto concerne la performance organizzativa, il livello medio ponderato di raggiungimento degli obiettivi si attesta all'80,85%, con risultati particolarmente significativi nei Settori IV (Gestione Patrimonio e Innovazione) e V (Gestione Economico-Finanziaria e Risorse Umane), che hanno conseguito il pieno conseguimento degli obiettivi programmati. Anche il Settore I (Affari Generali e Istituzionali) ha registrato una performance molto positiva (87,74%), a conferma della buona capacità operativa delle strutture dell'Ente.

L'attività di monitoraggio ha consentito, altresì, di individuare alcuni spunti di riflessione per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa, che potranno essere utilmente affrontati nel prossimo ciclo di programmazione:

- Settore III – Sviluppo Lavori Pubblici e Ambiente: si registra un margine di miglioramento nei procedimenti relativi ai permessi di costruire, che potrà essere colto attraverso una revisione dei processi interni finalizzata a una maggiore tempestività istruttoria.
- Settore VI – Polizia Locale: si evidenzia la possibilità di ottimizzare l'impiego delle risorse vincolate per la sicurezza stradale, attraverso una programmazione più mirata degli interventi.
- Settore VII – Piano di Zona: l'ambito socio-assistenziale presenta opportunità di potenziamento, in particolare per i Servizi di Assistenza Domiciliare, che potranno beneficiare di un rafforzamento organizzativo per rispondere sempre meglio ai bisogni della cittadinanza.

In conclusione, il controllo di gestione si conferma uno strumento essenziale per il governo dell'Ente, in grado di orientare l'azione amministrativa verso il miglioramento continuo, di fornire elementi oggettivi per la valutazione della performance e di accrescere la trasparenza verso i cittadini. Le risultanze del presente referto rappresentano un patrimonio informativo di valore per la programmazione futura e per il progressivo rafforzamento della capacità amministrativa del Comune di Gallipoli, nell'interesse esclusivo della collettività e nella prospettiva di un costante miglioramento della qualità dei servizi resi.